ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 6 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7723

IL CASO GALGOTZI

alla Camera viennese.

La psicologia del Parlamento austriaco.

VIENNA 5 (N). Camera. Si discute la proposta d'urgenza Daszynski ed altri: «che il ministro per la difesa sia invitato a presentare una relazione «veritiera» sulle condizioni delle truppe del X corpo d'esercito (Przemysl), occupandosi particolarmente di tutte le lagnanze e le accuse sollevate in proposito alla Camera, ed a comunicare se ed in quale misura siano stati o saranno presi provvedimenti per ristabilire condizioni normali in quel corpo d'esercito».

Daszynski esordisce col giustificare gli epiteti energici usati dai socialisti nella seduta del 19 febbraio contro il generale Galgotzi. Simili espressioni, non solite ad usarsi nei Parlamenti, sono giustificate quando vengono pronunziate nella difesa di legittimi interessi del popolo e nel ribollimento d'uno sdegno sincero. Mai - dice Daszynski - ci passerebbe per la mente di servirci di simili parole contro una persona qualsiasi, estranea a questa Camera, calcolando freddamente l'effetto ch'esse possono produrre. Non vale poi la pena di discutere in questa Camera il valore degli insulti dal punto di vista psicologico-morale. Siccome v'è un partito come quello dei cristiano-sociali, che da cinque anni coglie ogni occasione per lanciare contro gli avversarii le più basse contumelie, quale meraviglia se, trascinati dal cattivo esempio, qualche volta anche altri deputati, nel bollore dell'ira, si lasciano sfuggire una parola un po' troppo viva? Io confesso candidamente che sotto tale riguardo, in questa Camera, siamo un po' tutti bacati. Tutti i partiti scagliano vituperii; non tutti però, possono addurre a loro giustificazione i motivi che avevamo noi nella seduta del 19 febbraio.

L'oratore ritiene però che sia utile esaminare l'uso dell'insulto e dello scandalo nella vita politica austriaca dal punto di vista psicologico-politico.

Questo Parlamento - dice - non fu mai un fattore dominante nello Stato. Esso è accozzato artificialmente, in maniera che non ha se non un'apparenza di vita, un apparenza di autorità. Guardate qual numero infinito di solenni deliberazioni della Camera non solo rimasero lettera morta, ma dal banco del Governo non furono mai più nemmeno ricordate. Giorni sono l'on. Hortis presentò per l'appunto un'interpellanza caratteristica a tale riguardo.

Voci, dai banchi dei socialisti: E' vero! è vero!

Daszynsky: Quanto non abbiamo noi parlato in questa Camera, l'anno scorso, dei fatti avvenuti nel febbraio a Trieste? E con quanta solennità e con quale «pathos», allora, il signor presidente dei ministri, ponendosi una mano sul cuore, non ci assicurò ch'egli avrebbe fatto eseguire un'inchiesta, che avrebbe punito i colpevoli e risarcito le vittime? Ma da quel tempo in poi, o signori, avete mai più udito nulla dei fatti di Trieste nelle relazioni del Governo? Noi possiamo prendere quante deliberazioni vogliamo: se non vanno a sangue del Governo, questo, semplicemente le mette da parte e non se ne cura più. E questa Camera è così corrotta, così vile, così priva d'ogni senso di dignità, che non sa più neppure far rispettare uno dei suoi più sacrosanti e più elementari diritti!

Vicepresidente esorta l'oratore a moderarsi (rumori dei socialisti).

Daszynski, continuando: Se c'è al mondo uno Stato, al quale perfettamente si attaglino le parole di Sant'Agostino, questo Stato è senza dubbio l'Austria. Sant'Agostino disse: «Se la verità produce uno scandalo, noi faremo anche lo scandalo, ma diremo la verità». Non v'è esempio d'un Parlamento nel quale si parli tanto al vento come alla Camera austriaca. Ebbene, per una volta tanto abbiamo gridato al vento anche noi degli insulti, e questi almeno hanno prodotto il loro effetto (applausi). Erano tre anni che invano attaccavamo questo Governo per causa del Galgotzi; per tre lunghi anni noi ci rendemmo persino noiosi nella instancabile enumerazione di fatti, di suicidii, di maltrattamenti, e per tre lunghi anni il signor ministro si tacque o ci rispose a modo suo. Finalmente ci scapparono di bocca degli insulti, e la lingua del Governo si è sciolta, e il ministro della guerra si è risoluto a fornire gli atti necessarii al ministro per la difesa del paese, e questi ci ha fatto una relazione, sia essa esatta o no.

L'oratore cita una serie di casi, nei quali la Camera diede al Governo degli incarichi, che esso non si è mai curato di eseguire. Vi furono incarichi d'inchieste per disastri e di provvedimenti a favore delle vittime; vi furono mozioni per determinate riforme; ma tutte queste furono deliberazioni inutili.

Il ministro Welsersheimb, in passato, non ebbe che belle parole in risposta ai lagni dei deputati; anzi neppur sempre belle parole, perchè nel marzo del 1902, dopo un lungo discorso del deputato Danielak, il quale espose una serie d'accuse contro l'amministrazione militare, il ministro rispose che l'esercito è posto troppo in alto nel pensiero generale perchè quelle accuse potessero toccarlo, e che gli insulti scagliati contro l'esercito ricadevano sugli insultatori. Questo il tono melodrammatico, in cui una volta erano tenute le risposte del ministro.

Daszynski continua poi: Nei giornali governativi la faccenda Galgotzi è esposta in modo da far apparire che tutta la campagna sia condotta soltanto dai socialisti. Ma i deputati Danielak e Rotter non sono socialisti, e l'anno scorso, in seno alle Delegazioni, il Galgotzi fu attaccato persino dal deputato polacco Kozlowsky. In Galizia tutti i partiti sono concordi nell'aborrire il Galgotzi. Come tutti sanno, vi sono fra i deputati polacchi degli ex-ufficiali, di solito molto teneri del prestigio dell'esercito: eppure quei deputati non si sono levati a difendere il Galgotzi contro tante e sì gravi accuse.

L'oratore biasima quindi la stampa viennese che ha voluto difendere il Galgotzi. Dice che questi sarà forse un buon diavolo, forse sarà anche un buon generale, ma questo lo si vedrà quando avrà sconfitto la Russia o avrà raccolto allori in Macedonia...

Pernerstorfer: Ma glieli danno a credito gli allori!

Daszynski:..... Allora dirò anch'io ch'egli è un bravo, anzi il più bravo generale dell'Austria. Ma fino a tanto che tutte queste belle qualità di Galgotzi non saranno provate dai fatti, gl'incensamenti della stampa viennese non potranno essere considerati che come nauseanti adulazioni. Galgotzi è un vero autocrate, che dappertutto vede agitazioni e complotti. Egli ha dichiarato che noi non abbiamo diritto di sindacare la sua attività di comandante militare, e ch'egli non tollera le critiche del Parlamento. Quel signore s'inganna a partito, ed io sfido il signor ministro alla difesa a ripetere qui quelle parole di Galgotzi, ed a negarci il diritto di occuparci di quanto accade fra i soldati, fra il popolo armato (applausi vivissimi dei socialisti). Questa è un'arroganza da generale di «prae-marzo» (1849), dei tempi nei quali non c'era il Parlamento; e contro questa arroganza noi protesteremo sempre. Daszynski dice che il ministro, con la sua risposta di ieri alle interpellanze non è riuscito a scalzare le accuse contro Galgotzi. Dove ha pescato il ministro quei suoi dati sui suicidî nel X corpo d'esercito, poichè due anni fa il Galgotzi, ad una richiesta del tribunale di Przemysl, rispose che non si compila affatto una statistica dei suicidî? L'oratore racconta poi che alla installazione del nuovo vescovo di Przemysl i generali entrarono in chiesa con Galgotzi alla testa. Quando entrò il luogotenente Pininski, che rappresentava l'Imperatore, Galgotzi non solo non lo salutò, ma anzi uscì subito dalla chiesa con gli altri generali. L'oratore narra ancora che Galgotzi ha perduto tutti i processi da lui intentati, perfino dinanzi alla Suprema Corte.

Eldersch: Se perde così anche le battaglie...

Daszynski: Fra un processo e una battaglia c'è differenza...

Eldersch: Ma ciò prova che non gliene riesce mai una!

Daszynski: Ha inoltre proclamato 17 boicottaggi non solo contro dei caffè, ma ha fatto persino boicottare dai suoi ufficiali un deposito di macchine da cucire!

Winter: Una vera mania di persecuzione!

Daszynski si occupa poi del recente comunicato del ministro della guerra ai giornali di Vienna, in aggiunta al telegramma in cui Galgotzi protestò contro le critiche del Parlamento. L' oratore dice che le grandi lodi tributate al generale dal ministro della guerra in quel comunicato, si spiegano forse con la circostanza che questo comunicato fu scritto l'ultima notte di carnevale. Daszynski protesta ancora contro l'asserzione del ministro della guerra, che i socialisti, per venire a conoscenza di quanto accade fra le truppe, si servono di delatori. Dice che Galgotzi e il ministro della guerra hanno al loro servizio un esercito di spie, e che tutti i pretesi agitatori da queste denunziati, furono assolti dai giudici. Narra che un auditore militare fu accusato dal giornale «Naprzod» di aver falsificato dei rapporti. L'auditore querelò il giornale ma dovette recedere dall'accusa, avendo il gerente potuto dimostrare la verità dell'asserto. L' oratore confuta molte delle risposte date ieri dal ministro, dimostrandone la insostenibilità, e chiude raccomandando al ministro stesso di frenare un po' il generale Galgotzi.

Parlano ancora varii oratori, e fra questi il ministro alla difesa.

Welsersheimb dice che il ministro della guerra ha fatto ciò che era suo pieno diritto e che il generale Galgotzi ha lasciato giudicare a chi di dovere la sua attività e ne ebbe un attestato splendido. L'oratore non nega che i deputati abbiano il diritto di esercitare un controllo su tutta l'attività del Governo; osserva poi che il ministro della guerra non ha imputato a nessuno direttamente di essere una spia od un agitatore, ma se egli disse essere avvenute delle agitazioni e delle denunzie, ciò deve esser vero. E' un fatto noto a tutti che da molte parti i denunziatori si fanno attorno ai deputati i quali si trincerano dietro l'immunità. Se le spie vengono in generale condannate e non si presta fede, tale massima deve valere anche per l'esercito. Se i soldati si lasciassero guidare da intendimenti politici, ciò potrebbe avere conseguenze funeste.

Daszynski: Noi non vogliamo ciò!

Welsersheimb: Sono lieto di sentire che ciò non è desiderato da nessuno. Piuttosto che un tale veleno sarebbe meglio dare la stricnina all'esercito!

Il ministro chiude dicendo che l'amministrazione dell'esercito è conscia dei propri doveri e che non pargli sussista alcun motivo per deliberazioni straordinarie.

Choc parla in czeco.

Daszynski rinuncia a replicare, quindi la discussione è chiusa.

L'urgenza della proposta è respinta a grande maggioranza.

Eldersch (socialista) grida: Questa Camera è una società di veterani con Galgotzi presidente (ilarità).

Prossima seduta domani.

AL CONFINE TURCO-BULGARO.

Previsioni d'un conflitto.

LONDRA 5 (N). Il «Morning Leader» riceve da Sofia: Il governatore civile del distretto di Chaslovo (Rumelia orientale) comunicò al Governo essersi le truppe turche avanzate fino al confine a Karaktare erigendo un accampamento. Le truppe bulgare sono pronte al combattimento: si aspetta un conflitto da un momento all'altro.

COSTANTINOPOLI 5 (N). L'ambasciata a.-u. chiese l'exequatur per Zambaur - ex viceconsole ad Antivari - quale console a Mitrovizza.

Gli insorti macedoni saranno fucilati!

I consigli degli ambasciatori.

SALONICCO 5 (N). L'ispettore generale Hilmi pascià ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di considerare come traditori tutti i membri delle bande del Comitato macedone e di fucilarli senz'altro, appena riesce ad impossessarsene.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta, allarmatissima dalla comparsa di numerose bande in diverse regioni della Macedonia, si rivolse agli ambasciatori russo ed austriaco domandando che cosa si dovesse fare per ristabilire l'ordine. Gli ambasciatori consigliarono la Porta di perseguitare sistematicamente le bande e di sopprimerle, ma senza chiamare sotto le armi nuove truppe, e raccomandarono anche di disarmare gli albanesi.

Questi consigli avrebbero destato molto malcontento alla Porta.

PRETE SERBO UCCISO DA BULGARI.

BELGRADO 5 (N). Presso Krilep in Macedonia, una banda di insorti uccise il prete serbo Nicolò Naumovic.

Il prete s'era recato dal caimacan di Krilep per lagnarsi perchè gli abitanti del villaggio bulgaro di Krwogastan, aiutati da una banda bulgara, volevano impossessarsi di quella chiesa serba. Mentre ritornava al suo villaggio, il Naumovic fu ucciso a fucilate da una banda bulgara, postasi in agguato.

Un conflitto tra albanesi e montenegrini.

CETTIGNE 5 (N). Sulla strada tra Ferano e Belopolje avvenne ieri un conflitto fra albanesi e montenegrini. Rimasero uccisi tre montenegrini e un albanese.

UNA NOTA TURCA.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta starebbe preparando un memorandum alle potenze sulla propaganda dei Comitati macedoni e sui recenti disordini provocati dalle bande.

A MONTECITORIO.

La riforma giudiziaria.

ROMA 5 (N). Camera. L'aula si popola lentamente, tanto che la seduta si apre con grande ritardo.

Il presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta alle elezioni, che propone a maggioranza l'annullamento dell'elezione nel collegio di Viterbo, 18 giugno 1902, eletto Canevari, e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera, a grandissima maggioranza, accoglie le conclusioni della Giunta.

Il Canevari che assiste alla seduta dalla tribuna degli ex deputati, esce subito dalla tribuna.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Viterbo.

Si riprende la discussione del progetto di riforma giudiziaria.

Fiamberti (minister.) applaude ai principii cui si informa il disegno di legge, rammaricandosi che esso sia minacciato da meschini interessi locali. Applaude specialmente al concetto di emancipare il potere giudiziario dall'esecutivo.

Luzzatto Riccardo (repubbl.): Conviene nella necessità di riformare l'amministrazione della giustizia troppo sospetta e troppo inferiore ai bisogni della società presente. Sarebbe desiderata una riforma ben più radicale di quella proposta dal Governo. Ma è convinto che i tempi non sarebbero maturi per tale riforma e che convenga appagarsi dei notevoli miglioramenti recati dal disegno di legge.

Del Balzo Carlo, rivolto a Luzzatto: E quando avrete approvato questa legge, gli avvocati che faranno?

Luzzatto: Faranno cose più profique, essendo ora gli avvocati veri parassiti della società (bene, ilarità).

Mentre si alza per parlare l'on. Perla (minister.) entra nell'aula il ministro Balenzano, apparentemente ristabilito.

Perla: Difende la magistratura dalle accuse onde è fatta segno. Ad un certo punto domanda: Come si potranno chiamare i pretori di capoluogo circondariale?

Del Balzo Carlo: Li chiameremo arcipretori (viva ilarità).

Perla conclude dicendo che necessita di dare al paese la convinzione che esso può fidarsi delle riforme a patto però che in esse si introducano quei temperamenti che valgano meglio ad armonizzarle coi veri bisogni della nazione (vivissime approvazioni ed applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Per l'istruzione pubblica.

Battelli presenta la seguente mozione, firmata finora da centoventi deputati: «La Camera constatando l'evidente insufficienza degli stanziamenti nel bilancio dell'istruzione, invita il Governo ad aumentarli gradatamente, cominciando dall'inscrivere nell'anno corrente un maggior assegnamento di un milione».

I firmatari appartengono a tutti i settori della Camera.

Si leva la seduta alle 6.40.

La riforma giudiziaria.

ROMA 5 (N). La discussione del progetto di riforma giudiziaria ormai si è incamminata bene per il Ministero. Anche oggi tutti gli oratori, pur facendo delle riserve e proponendo qualche modificazione, si dichiararono favorevoli alla riforma. Ecco un altro scoglio per il Ministero, fantasticato dai giornali di opposizione, che si dilegua e si sta risolvendo in nuova vittoria per Zanardelli.

Si può considerare come abortita anche l'agitazione locale contro il progetto. Vi noto poi che le proteste pubblicate da qualche giornale pervennero quasi tutte dall'Italia Maridionale; l'Alta Italia non si è quasi mossa; e questo è argomento di conforto, perchè quell'agitazione era sotto ogni aspetto ingiustificata.

LA SALUTE DEL PAPA.

ROMA 5 (N). Il papa, che rimase alzato tutto il giorno, ha conferito con Rampolla e col maestro Camera, e si pose a letto verso le ore 6, in seguito alle insistenze del dott. Lapponi. Il papa può dirsi guarito dal raffreddore; ogni tanto però ha ancora leggeri colpi di tosse. Domattina assisterà alla predica quaresimale nella sala rossa.

L'ex ministro Branca agli estremi.

NAPOLI 5 (N). Purtroppo le notizie sulla salute dell'ex-ministro Ascanio Branca continuano ad essere gravissime. Pare che ogni speranza sia perduta.

Contro l'aumento delle spese militari.

BUDAPEST 5 (N). Camera dei deputati.

Eötvös (partito di Kossuth) combatte la legge militare. Rispondendo alle critiche fatte al suo partito per il contegno assunto nella questione, accenna al caso precedente nella storia ungherese, cioè all'ostruzione mantenuta per undici mesi dall'opposizione capitanata da Deak, anche allora contro una legge militare. L'oratore nega valore a vantaggio del chiesto aumento, l'argomento addotto dal conte Giulio Andrassy e da Stefano Tisza, cioè la posizione di grande potenza dello Stato. Dice che l'indipendenza ed il benessere non possono essere sacrificati alla posizione di grande potenza. L'oratore critica i compensi offerti all'opposizione; p. e. la promessa di traslocare ufficiali di nazionalità ungherese in reggimenti ungheresi. Questa promessa fu fatta già 32 anni fa e non è stata finora adempiuta; come non è stata mantenuta la promessa della riforma della procedura militare. Anche la questione delle bandiere e degli emblemi destano apprensione all'oratore. E' d'accordo con Tisza, che non si debba amareggiare l'esercito con vecchie reminiscenze; ma se si fa di tutto per sopraffare la nazione ungherese nell'esercito, l'Ungheria non potrà entusiasmarsene.

Fejervary, ministro della difesa, grida: Ma gli ungheresi sono un elemento malcontento!

Eötvös: Ne hanno motivo! L'opposizione non cesserà di lottare per un esercito nazionale indipendente. L'oratore presenta infine un ordine del giorno in questo senso (applausi del partito di Kossuth).

Parla ancora Guglielmo Boda (partito di Kossuth) e poi la discussione viene aggiornata a domani.

La Francia e Menelik.

PARIGI 5 (N). Camera. Si approva tutto il bilancio con voti 371 contro 82.

Deloncle presenta un ordine del giorno invitante il Governo a pubblicare la corrispondenza diplomatica circa le questioni etiopiche e sui trattati diplomatici stipulati con Menelik. Nella motivazione della sua proposta il deputato getta uno sguardo retrospettivo sui rapporti diplomatici fra l'Abissinia e le potenze ed accenna agli sforzi fatti dall'Inghilterra e dall'Italia per impadronirsi di questo paese. Deplora che la Francia dopo la disgrazia toccatale a Fascioda abbia rinunciato ad ottenere il riconoscimento dei suoi diritti sulle regioni dell'Alto Nilo, del Congo e del Bar el Gapal. L'oratore cita le concessioni ottenute dall'Inghilterra dall'Abissinia in grazia alla pigrizia del Governo francese. Dice che coloro che credevano l'Etiopia debole furono disingannati dai fatti del 1895 e 1896. Biasima la politica del rappresentante francese Lagarde circa la convenzione per la ferrovia etiopica, posta sotto il controllo della Francia, cui Menelik ha rifiutato la ratifica, mentre egli ha accordato all'Inghilterra la concessione per costruire la ferrovia dalla Città del Capo al Cairo ed altre concessioni. L'oratore non crede tuttavia che si riescirà a turbare le relazioni fra la Francia e Menelik e perciò domanda la comunicazione delle corrispondenze per il trattato del 27 gennaio 1897, affinchè il popolo francese possa sapere qual'è il regime creato da questo trattato.

PARIGI 5 (N). Una nota ufficiosa comunica che l'inviato francese in Abissinia, Lagarde, cui fu accordato un congedo, otterrà probabilmente un'altra destinazione, secondo il desiderio da lui espresso già tre anni fa. Il suo successore sarà designato nel prossimo consiglio di ministri.

PARIGI 5 (N). Prima della fine dell'odierna seduta della Camera, fra i deputati socialisti Loque e Bagnol avvenne un vivace battibecco. Loque insultò Bagnol, che gli mandò i padrini.

Gli inglesi nel Yemen.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta sarebbe impressionata dalla notizia che l'Inghilterra stia facendo preparativi per spedire due battaglioni di truppe del Sudan nel hinterland di Aden.

GLI ORLEANISTI.

PARIGI 5 (B). I giornali orleanisti pubblicano: Il duca d'Orléans ha tenuto a Jorkhouse coi più ragguardevoli suoi aderenti una conferenza nella quale sarebbero state prese importanti decisioni per l'organizzazione e l'attività del partito orleanista.

LOURDES.

PARIGI 5 (N). In questi ultimi giorni i giornali raccolsero la voce che il celebre santuario di Lourdes verrebbe chiuso perchè la congregazione religiosa che se ne cura, dovrà abbandonare Lourdes.

I frati di Lourdes appartengono bensì ad una congregazione che non verrà autorizzata, ma si è già provveduto perchè il santuario continui ad essere meta ai pellegrinaggi. A meno che il Governo non faccia come Napoleone, chiudendo le fonti e proibendo i pellegrinaggi.

NEL MAROCCO.

Il pretendente vincitore?

BERLINO 5 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Una lettera inviata da un tedesco dimorante a Fez e giunta qui oggi dice che le truppe del sultano hanno subito una grave sconfitta presso i monti Snasna. Le truppe del pretendente Bu Hamara si sarebbero impadronite dell'accampamento del generale Echergni che perdette 800 uomini.

MADRID 5 (N). L'«Imparcial» ha da Tangeri: Il recente combattimento fra gl'insorti e le truppe del sultano durò parecchie ore. Le truppe del Governo ebbero a registrare da principio gravi perdite, ma più tardi sconfissero i ribelli, che si ritirarono sui monti, dopo aver lasciato indietro una grande quantità di morti e feriti. Le truppe del sultano perdettero due comandanti.

Al contrario il corrispondente speciale del «Heraldo» a Fez comunica, che le truppe del sultano furono costrette a ritirarsi dopo un combattimento accanito cogli insorti, ed ebbero a soffrire una perdita di circa 50 morti e cento feriti.

Il corrispondente aggiunge che gl'insorti hanno ormai ripreso l'offensiva.

Chi è lo sconfitto?

BERLINO 5 (Wolff). Si telegrafa da Tangeri: Notizie ufficiali e concordi, da diverse fonti, affermano che il pretendente fu sconfitto completamente il 27 febbraio dal ministro della guerra El Menebhi. Il pretendente si sarebbe salvato fuggendo sui monti, e il suo accampamento sarebbe stato occupato dalle truppe del sultano.

Alla vigila dello sciopero in Olanda.

BERLINO 5 (N). Il «Vorwärts» riceve da Amsterdam: I provvedimenti militari ritenuti necessari per reprimere il movimento a favore dello sciopero vengono aumentati. Si nota che si cerca di distrarre i soldati e di mantenerli di buon umore con rappresentazioni da «cafè-chantant» e con giuochi nelle caserme, allo scopo di distoglierli dal frequentare le adunanze antimilitaristi.

Lo sciopero dei tipografi di Roma.

ROMA 5 (N). Lo sciopero dei tipografi continua. Oggi i proprietari si recarono a lavorare nella tipografia della Camera per la stampa dei resoconti. Gli operai protestarono.

DUPLICE FIAMMA

— 16 —

Rientrò nella camera e per uccidere il tempo pensò di fare la sua toilette da notte.

Passò, a tal uopo, nella vasta stanza che separava la sua camera da quella del visconte.

Questa stanza, sala da bagno e gabinetto da toletta, era rischiarata da una lampada persiana a vetri rosa che gettava una luce vaga, riflessa dagli alti specchi dorati.

In fondo alla sala, in una specie di alcova dai muri coperti di ceramica dipinta, eravi una vasca da bagno in cristallo, sormontata da rubinetti in argento cesellati da mano maestra e rappresentanti due naiadi coricate, nude, su dei rosai.

Un angolo del gabinetto era guarnito da un divano ricoperto di stoffa araba tessuta di seta-oro e argento, e carico di cuscini.

Di faccia, trovavasi una immensa tavola da toilette in marmo bianco a vene azzurre, ingombra di bottiglie con turaccioli di argento, di scatole di argento e d'avorio e sormontata da un magnifico specchio di Venezia.

La signora di Gerigny si tolse la vestaglia e il corsetto e rimase in sottana di seta rosa ornata di nastri e merletti, con le braccia e le spalle nude, il busto adorabile coperto solamente in parte, dalla camicia battista così fine che lasciava intravvedere il roseo della pelle.

Si tolse il pettine che reggeva la sua chioma e i morbidi capelli neri e profumati le scesero a onde sulle spalle.

Postasi dinanzi ad un grande specchio, si pettinò, poichè la sua cameriera non sapeva farlo a suo modo.

Ad un tratto, divenne pallida, e rimase immobile un istante, spaventata: credeva di aver udito camminare nella sua camera.

Il cuore le batteva a precipizio, e sentendosi mancare, dovè sedersi per non cadere.

Volle chiamare, ma la voce non usciva dalla sua gola serrata.

Invano tentò di alzarsi per giungere al bottone del campanello elettrico e rimase in ascolto, incapace di muoversi. Il fruscìo non si ripetè, ma il suo terrore si accrebbe.

— Hanno parlato nella mia camera - mormorò.

Sì, ne era sicura; avevano parlato nella sua stanza vicina, a bassa voce, ma le parole erano giunte fino a lei nel silenzio della notte. Avevano detto:

«— Vi sono.»

Chi era là? Forse il signor di Gerigny?

— Dio! - gridò la giovine donna - se fosse lui!

Ma se era il visconte perchè non la chiamava?

E se non era lui, chi poteva essere? Un ladro?

No! La signora di Gerigny ebbe il presentimento che traversava un momento fatale, che avrebbe per lei delle terribili conseguenze.

Questa idea le diede forza e coraggio.

La situazione non poteva prolungarsi ancora.

Bisognava agire. La viscontessa volle togliersi dall'incertezza che la faceva crudelmente soffrire e, come tutte le persone impressionabili, che dopo avere esitato a lungo, prendono una decisione e l'affrontano bruscamente, ella senza indossare la vestaglia, tanta era la fretta che la spingeva, entrò nella sua camera mezzo spogliata, spettinata livida.

Suonarono le dieci.

In quello stesso momento il signor di Gerigny saliva al primo piano, deciso, dopo una lunga lotta con se stesso, ad aver un colloquio con la moglie riguardo alla lettera anonima.

La viscontessa Maria intanto si era trovata, nella camera, alla presenza di Alberico Mesnars.

V.

La «Dama bionda».

Una salva d'applausi salutò la misteriosa «dama bionda», che apparsa mascherata dinanzi al pubblico elegante delle Folies-Bergères, sparì tra le quinte.

Tutta la sala applaudì da capo, chiamando a grandi gridi la cantante:

— La dama bionda! la dama bionda!

Allorchè riapparve alla ribalta, fu coperta di fiori.

— Brava! brava! deliziosa, squisita! adorabile!

Una voce gridò:

— Un'altra canzone!

— Sì, sì, un'altra canzone! - ripeterono trecento persone, all'unisono.

La «dama bionda» salutò il pubblico con una grazia ed uno «chic» che dimostravano che non era una cantante di professione, ma una donna di mondo. Una *chanteuse* di caffè concerto non poteva avere simile distinzione ed eleganza aristocratica.

— Un' altra canzone! un' altra canzone!

Ma la canzonettista, che aveva conquistato il pubblico, portò la mano alla gola per far comprendere che era affaticata, poi, salutato il pubblico una seconda volta, fece per ritirarsi.

Tutta la sala allora gridò:

— Un' altra canzone! un' altra canzone!

La «dama bionda» esitò. Il capo orchestra aveva alzato la bacchetta e attendeva che la diva gli indicasse che era disposta a cedere alle esigenze del pubblico. Ella fece un passo in avanti, s'inchinò leggermente e disse, con voce armoniosa, il titolo della canzone che avrebbe cantato:

— Il ventaglio, canzone cinese inedita. Parole e musica della «vostra serva.»

— Brava! brava! - gridarono gli spettatori soddisfatti.

Oh! quella «dama bionda» non era solamente una donna di mondo, ma una *diseuse* adorabile e per di più poetessa e compositrice.

Con quale «chic» aveva annunziato che canterebbe una canzona inedita, parole e musica propria.

Questo annuncio fu accolto con entusiasmo da quel pubblico parigino, mondano, scettico, guasto, frivolo, in cerca sempre del nuovo e dell'inatteso.

La «dama bionda» aveva già cantato due canzoni.

La prima, una canzone *fin de siècle*, la seconda, contrasto piccante, una canzone sentimentale, tenera.

Con la prima aveva fatto ridere; piangere con la seconda, poichè, bisognava riconoscerlo, le aveva dette in modo delizioso.

Di più, quella *chanteuse* doveva essere adorabilmente graziosa se si giudicava da ciò che la maschera lasciava vedere del suo viso.

Il suo volto era di un ovale perfetto e gli occhi neri brillavano dietro i fiori della maschera.

La bocca, ben disegnata, dalle labbra fine e rosee, sorrideva graziosamente, lasciando vedere i dentini bianchi, bene allineati.

Le orecchie erano piccole e ben fatte, i capelli biondi ondulati formavano intorno alla sua fronte purissima una aureola dorata.

Dal grazioso segno nero che aveva sulla gota sinistra, sotto il bordo della maschera, alcuni pretendevano di riconoscerla.

Si citavano più nomi.

La baronessa di T..., la signora H..., la moglie divorziata del banchiere, o la piccola viscontessa di V. L...

Ella era fine, flessibile, con una vita sottilissima, le anche splendidamente disegnate ed il busto di una rara perfezione.

Indossava un vestito di seta paglia, ornato di perle.

Il *corsage*, scollato avanti e dietro, lasciava vedere la gola bianca e rotonda e le braccia ben modellate.

Non portava gioielli, solamente un mazzo di bottoni d'oro guarniva la sua cintura.

Era stata provocante, carezzevole, cantando la canzone *fin de siècle*, ma senza grossolanità, con molta arte.

Aveva dettagliato con indicibile emozione la canzone sentimentale e la voce dolse aveva inebriato gli ascoltatori.

Quella piccola donna, quella delicata parigina, si era rivelata grande artista.

Gli spettatoori avevano intanto ripreso i loro posti; il direttore d'orchestra diede il segnale ai suoi musicanti che preludiarono.

In mezzo ad un silenzio profondo la «dama bionda» cominciò la canzone.

(Continua)

[illegible] a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose [illegible] l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola [illegible] ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

[illegible] na, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

[illegible] dietro di sè la porta.

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

[illegible] contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con [illegible] un visitatore più ardito degli altri [illegible] di forzare la porta.

E' questa una [illegible] che la *chanteuse* deve perdonare a [illegible]

[illegible] cameriera e [illegible] la stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

[illegible] gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Uffi-

lazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di *ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più* importanti rami del commercio triestino, sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

A LINDAU.

LINDAU 5 (B). L'inviato sassone a Monaco, barone de Friesen ha conferito ieri alla villa Toscana con la signora Luisa di Toscana, che si fermerà a Lindau ancora otto giorni.

Per la marina nord-americana.

WASHINGTON 5 (B). Il Congresso si è aggiornato. La Camera dei rappresentanti ha approvato nella sua ultima seduta la relazione della conferenza comune delle due Camere sul disegno di legge per la marina, che fu poi firmato dal presidente Roosevelt ancora prima dell'aggiornamento .Con questa legge si accordano al Governo i mezzi per la costruzione di tre corazzate di 16.000 tonnellate e di tre corazzate di 13.000 tonnellate. Non sono invece stanziati i mezzi per la progettata costruzione di nuovi incrociatori. Per l'acquisto di munizioni per le esercitazioni navali furono accordati 1.500.000 dollari.

La legge concernente l'ulteriore riduzione dei dazi sui prodotti delle isole Filippine non potè essere esaurita.

FINANZA E COMMERCIO.

Banca a.-u.

BUDAPEST 5 (B). Il consiglio generale della Banca a. u. tenne oggi una seduta sotto la presidenza del governatore de Bilinski. Il segretario generale de Pranger lesse un' esauriente relazione sull'andamento degli affari. Furono poi rieletti a fiduciari della sezione per il credito ipotecario Abrahamowicz e Uhos de Villa Gosvar.

Per il pareggio nel bilancio francese.

PARIGI 5 (N). La Commissione della Camera al bilancio per ristabilire il pareggio del bilancio pro 1903 autorizzò il ministro delle finanze ad emettere obbligazioni per venti milioni di franchi, che dovranno servire a pagare un parte delle garanzie per gli interessi delle costruzioni ferroviarie previste nel bilancio.

Dividendo.

VIENNA 5 (N). Il consiglio d'amministrazione del «Wiener Bankverein» ha deliberato di proporre all'assemblea generale di ripartire un dividendo del 7 p. c.

Il panico alla Cassa di risparmio boema.

PRAGA 5 (N). Alla Cassa di risparmio boema furono oggi ritirati 1018 depositi per 1.375.654 corone. 156 persone si recarono invece a depositare 97.361 cor.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'istruttoria contro gli Humbert.

PARIGI 5 (N). Teresa Humbert fu interrogata oggi dal giudice istruttore intorno alla fuga della sua famiglia in Ispagna. La Humbert ripetè la dichiarazione fatta dinanzi al tribunale dal marito Federico. Aggiunse che nei circoli governativi si conosceva il loro rifugio; tanto che appena arrivati in Ispagna si videro sorvegliati dagli agenti. Disse infine che per sua difesa insisterà davanti ai giurati perchè siano escusse parecchie personalità politiche.

La sorella della Humbert.

PARIGI 5 (N).La procedura contro Maria Daurignac, sorella di Teresa Humbert, verrà sospesa. Così la fidanzata eterna dell'ipotetico Crawford, e fidanzata passeggera di un eminente uomo politico, sarà rimessa in libertà verso la fine di questa settimana. I psichiatri che hanno esaminato oggi la Maria Daurignac hanno constatato che essa non può essere ritenuta responsabile, confermando la supposizione che fosse uno strumento senza volontà in mano della sorella.

Naufragio.

NANTES 5 (B). Nel pomeriggio di ieri a tre miglia dalla costa è colato a picco con tutto l'equipaggio un grande piroscafo, ch'era in rotta verso il nord. Si ignorano il nome e la bandiera del battello.

Esplosione di un sottomarino.

LONDRA 5 (B). Secondo notizie giunte ai giornali del mattino da Portsmouth, sarebbe avvenuta ieri un'esplosione di gasolina su un sottomarino che si trovava in quel porto di guerra. L'interno della nave è stato distrutto e quattro uomini rimasero gravemente feriti.

Disgrazie alle prove di tiro.

PILSEN 5 (N). Stamane, nella fabbrica d'armi «Skoda», dopo aver fatte alcune prove di tiro con nuove mitragliatrici, mentre se ne scomponeva una, ne partì un colpo, che uccise un operaio e ne ferì gravemente un altro.

Audace evasione.

NAPOLI 5 (N). Fra gli altri detenuti erano rinchiusi nelle prigioni militari di Castel Sant'Elmo i soldati di fanteria Pietro Gallotti, ventiduenne, torinese, condannato a sette mesi di reclusione per diserzione, e Vincenzo Calvino, suo coetaneo, di Orbassano, condannato a cinque mesi per insubordinazione. Costoro idearono un abile piano di evasione, che riuscì perfettamente. Tagliate delle striscie da cinque lenzuoli tolti dai letti dei loro compagni, ne formarono una lunga striscia. All'ora della passeggiata sugli spalti, legarono la corda e si calarono giù dal bastione, alto in quel punto ventisette metri. Ma poichè la striscia era lunga solo tredici metri, essi si lasciarono cadere nel fossato per altri quattordici metri, e non si fecero alcun male perchè andarono a piombare sopra un letamaio. Scalato il muro di cinta d'un fondo attiguo al forte, i due evasi si perdettero nella campagna. L'evasione fu constatata solo mezz'ora dopo avvenuta.

Medico impazzito.

BUDAPEST 5 (U. B.) Il medico viennese Emilio Wechsler, è impazzito durante il viaggio da Vienna a Budapest. Sceso dal treno, alla stazione della ferrovia dell'est, il Wechsler si slanciò su alcuni passeggeri. Fu condotto alla polizia donde fu trasportato al manicomio.

Schiacciati da un treno.

BUDAPEST 5 (N). Presso Nagy Szenas, la scorsa note un treno investì un carro su cui stava il contadino Andrea Deak con la moglie e due figlie. Tutti e quattro rimasero uccisi.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La colpa del capo d'arte.

Il 10 gennaio scorso veniva tenuto, nel consesso del cons. Quarantotto, dibattimento per contravvenzione di pubblico scandalo, a carico di Angelo Cescutti fu Giov. Battista, d'anni 49, nato a Palmanova e pertinente a Trieste, capo-meccanico all'arsenale del Lloyd, accusato di avere, in due incontri, tentato di porre le mani addosso alla moglie d'un suo dipendente, Gasparo S., in casa della quale si era recato per estenderle un'istanza, allo scopo di far ottenere al di lei marito una delle quaranta graziali del fondo «Giubileo» a favore degli operai più meritevoli.

Il fatto è senza dubbio presente ancora alla mente dei lettori, data l'agitazione manifestatasi fra gli operai dell'arsenale, i quali, con la minaccia di sciopero, imposero ed ottennero dalla direzione il licenziamento del Cescutti.

Il cons. Quarantotto ravvisò nel fatto posto a carico dell'imputato gli elementi del pubblico scandalo, perchè il fatto, venuto a conoscenza del pubblico, aveva realmente suscitato indignazione, specie per la qualità di capo d'arte del Cescutti, che sarebbe venuto in tal modo ad abusare della sua posizione, per uno scopo immorale: pronunciava perciò sentenza di condanna a 5 giorni d'arresto rigoroso inasprito da un digiuno. Il P. M. ricorreva contro la commisurazione della pena e il difensore avv. Breitner ricorreva pure per non colpa.

I ricorsi furono discussi ierlaltro innanzi al Tribunale, quale giudizio di seconda istanza. Presiedeva il presidente cav. Urbancich; giudici i cons. Crusiz, Petronio e Pederzolli. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici, difensore l'avv. Breitner.

Riassunte le risultanze del primo dibattimento e data lettura della sentenza del cons. Quarantotto, ha la parola il P. M., il quale, richiamandosi alla motivazione della colpabilità contenuta nella sentenza, rileva che la pena è sproporzionata alla gravità del fatto.

Il difensore deduce che la sentenza del primo giudice non può reggere ad una critica oggettiva e spassionata. Innanzi tutto è erroneo il concetto del pubblico scandalo, quale in essa è affermato. Lo scandalo non deve seguire, deve accompagnare immediatamente l'azione e deve essere stato almeno previsto come conseguenza necessaria dall'agente. Questa «previsione» equivarrebbe a quell'«intenzione» che viene richiesta dei crimini. Inoltre perchè lo scandalo si verifichi occorre che l'azione sia commessa in pubblico. Nel caso in termini, invece, il fatto passò a quattr'occhi, fra l'imputato e la S. e il Cescutti non poteva certo prevedere che la S., la quale col suo contegno indifferente almeno per via indiretta sembrava tollerare i tentativi di lui, se ne sarebbe poi lamentata col marito, dando la prima spinta a quella pubblicità clamorosa che fu suscitata dal passaggio della notizia di bocca in bocca. Implicitamente, se il Cescutti avesse preveduto che la sua azione avrebbe suscitato scandalo, avrebbe contemporaneamente preveduto che il marito della donna l'avrebbe risaputa e allora non l'avrebbe commessa di sicuro!

Esaminando da vicino il fatto, il difensore dice che lo stesso, si riduce, in fondo in fondo, ad una grande leggerezza, scontata dal Cescutti molto amaramente con la perdita dell'impiego e con l'ostilità degli operai. Questa ostilità si manifestò nell'agitazione sorta subito dopo il fatto, agitazione fomentata dal partito socialista. Ora, i giudici non devono giudicare alla stregua degli apprezzamenti fatti dalle «Sedi riunite», ma in base alla legge: il tribunale non è chiamato a decidere quale sia il grado di moralità del Cescutti, ma deve dire se egli siasi reso colpevole o no d'un reato previsto e punito dal codice.

Il difensore crede che il reato non sussista e domanda perciò che la sentenza venga riformata e il Cescutti venga assolto.

La Corte si ritira e rientra in sala dopo mezz'ora circa di deliberazione. Il presidente enuncia che la Corte trovò di rinviare il dibattimento, per l'audizione della S., allo scopo di avere da lei ulteriori schiarimenti.

Per non tener la lingua a posto.

La notte del 31 gennaio, la guardia di p. s. Antonio Buciar, di servizio in piazza della Barriera vecchia, vedendo un numeroso gruppo d'individui più o meno avvinazzati, fermi innanzi al caffè «Alla Speranza», li invitò ad allontanarsi. Ubbidirono tutti, ad eccezione del calderaio Giulio Sussich, il quale rimase fermo dove si trovava. La guardia gli ripetè l'intimazione, ma il Sussich, forse irritato dai modi bruschi del funzionario, uscì in queste parole: «P...., vien su se te ga coragio, che te taiarò la panza». La guardia allora lo dichiarò in arresto: il Sussich si oppose e finì... col comparire ieri innanzi al Tribunale, per rispondere di pubblica violenza e offese alle guardie.

Egli negò di aver proferito le minacce e le ingiurie all'indirizzo della guardia, ma questa confermò in modo categorico e reciso sì le une che le altre, aggiungendo pure che, durante il tragitto fino all'ispettorato, il Sussich la colpì con un calcio e gliene tirò qualche altro, ch'essa riuscì a scansare.

In base a tale deposizione, tenuto conto di numerose mitiganti, la Corte condannò il Sussich a 6 settimane di carcere duro, inasprito con due digiuni.

Un bell'ambo.

Lo formavano ieri sul banco degli accusati il noto pregiudicato Giovanni Lipizzer detto anche «Zoto» e la non meno nota beona Sista Bevilacqua.

Il 4 febbraio Teresa Rodaro usciva di casa, chiudendone a chiave la porta. Tre quarti d'ora dopo, suo figlio Antonio trovava la porta rotta e da una stanza scomparvero un vestito del valore di 28 corone.

Denunciato subito il furto, si trovò il vestito rubato, presso un monte di pietà, impegnato per 6 corone. Si venne a sapere che ad impegnarlo era stata la Bevilacqua, e questa, arrestata, fu fatta cantare. Ella cantò... e disse che ad incaricarla di andare a fare il pegno era stato il Lipizzer. In seguito a ciò anche «Zoto» venne arrestato, e iermattina entrambi comparvero dinanzi ai giudici.

La Bevilacqua confermò quanto aveva detto prima: il Lipizzer invece volle far credere ch'egli fu soltanto presente mentre alla Bevilacqua veniva consegnato il vestito da certo Bruardo; ma egli del furto non sapeva niente.

Dai deposti testimoniali risulta che il Lipizzer fu visto, al momento in cui veniva commesso il furto, fermo innanzi al portone della casa ove abitano i Rodaro, incaricato forse di fare la guardia e dare l'allarme.

La Corte ritiene il Lipizzer colpevole del crimine di furto commesso in compagnia e la Bevilacqua della contravvenzione di complicità in furto e condanna: il Lipizzer a 6 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e la Bevilacqua a 2 settimane d'arresto: entrambi poi, vista la loro recidività in furto, in base alla richiesta del P. M., alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

*

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Apollonio e Rismondo. P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich. Difendevano il dottor Coduri e il dott. Ara.

Nei bassi fondi sociali.

Nel «Piccolo» del 14 decorso mese, accennavamo alla grave accusa lanciata da una donna, Pierina Dobrovich, contro il sonatore ambulante Antonio Giardina, dinanzi al concepista di polizia dott. Zecchini, che li aveva chiamati per un piccolo incendio scoppiato nel quartiere del Giardina. Questi, irritato contro la Dobrovich, era uscito nelle parole: «Bruta sporcaciona, a mi la me fa ste robe?» E la Dobrovich, di rimando: «A mi, a mi sporcaciona?» e giù una sfilata di parole, con cui narrava che il Giardina, in varie epoche, aveva tentato di commettere atti nefandi in danno delle proprie figlie, Erminia, d'anni 20, e Antonietta, d'anni 16, che, per sottrarsi alle sue voglie bestiali, avevano dovuto fuggire dal poco ospitale tetto paterno, rimanendo sino alla mattina, seminude, nel portone, o sulle scale.

Il Giardina venne immediatamente arrestato e sottoposto a procedimento penale. Dell'istruttoria s'occupò alacremente il cons. dott. Krammer.

Sappiamo che in questi giorni l'istruttoria è stata dichiarata chiusa. I fatti imputati dalla Dobrovich risultarono sussistenti: in realtà, due volte il Giardina aveva rivolto parole indecenti alle figlie e aveva tentato di metter loro le mani addosso, ma entrambe le volte egli era pienamente ubriaco.

Perciò la Procura di Stato trovò di accusare il Giardina della sola contravvenzione di ubriachezza. Fra giorni avrà luogo il dibattimento nel consesso del segretario Suppancig.

Il Giardina è stato messo a piede libero.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della V seduta pubblica del Consiglio che si terrà stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della IV seduta pubblica. - 2. Proposta della Commissione scolastica su alcune domande della Società pedagogica, con cui vengono chiesti miglioramenti delle percezioni dei docenti delle civiche scuole popolari. - 3. Proposta della Commissione scolastica sulla istanza cumulativa dei docenti del Ginnasio comunale superiore e della civica Scuola reale superiore con cui viene chiesta una aggiunta di paga. - 4. Domanda di credito per attivare presso la civica Scuola reale superiore la seconda esortazione domenicale e la seconda messa perchè gli allievi v'intervengano in due turni. - 5. Proposte di delegare rappresentanti del Museo civico di antichità al congresso storico mondiale di Roma. - 6. Domanda di credito suppletorio al ramo «Prestazioni militari» tit. II-1-2-3 e tit. III. - 7. Proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua sull'offerta Huber & Tobell in merito all'acquedotto da derivarsi dalla caverna di Trebiciano. - 8. Proposta della Commissione stessa sull'offerta dell'ing. Ant. Polley per approvvigionamento d'acqua della città. - 9. Proposte della Commissione stessa in merito all'acquedotto Bistrizza-Recca ed alla canalizzazione della città. - 10. Proposte della Commissione di vigilanza in merito al memoriale presentato dalla «Società fra impiegati civili» a favore dei diurnisti comunali.

Se l'ordine del giorno non venisse esaurito, la trattazione continuerà sabato 7, alle 7 pom.

Progetti d' acquedotti respinti. La Commissione ai provvedimenti d'acqua rimise per l'esame ad un sottocomitato il progetto, elaborato dagli ingegneri Huber e Tobell, per la derivazione dell' acqua dalla caverna di Trebiciano; e i progetti presentati dall'ing. Antonio Polley, per derivazione delle acque sotterranee del Carso triestino. Il sottocomitato presentò sulle due offerte le seguenti relazioni:

Progetto Huber e Tobell, per derivazione d'acqua dalla grotta di Trebiciano.

Notoriamente le acque della grotta di Trebiciano sono state prese in considerazione ogni qualvolta si pensava ad un radicale provvedimento per la città di Trieste.

Il nuovo progetto in parola applica a questa fonte i portati odierni della meccanica perfezionata, come quelli della elettrotecnica applicata e ritiene con ciò di vincere talune delle obbiezioni che vennero fatte anteriormente e che ebbero per effetto l'abbandono di quelle acque.

Ora la compilazione dei meccanismi e le sfavorevoli condizioni nelle quali questi dovrebbero funzionare non possono dare sufficiente affidamento.

Le spese ricorrenti sarebbero in gran parte dipendenti dal mercato dei carboni e dal deperimento eccezionale del macchinario, specie delle pompe. La continuità del provvedimento d'acqua non sarebbe assicurata, non prevedendo il progetto in parola alcuna riserva di pompe, nè di motori.

A base di un preventivo del 1897 i proponenti facevano ascendere la spesa a cor. 4.864.940. Con lettera del 14 febbraio e del 16 maggio a p. essi riducono la spesa a cor. 3.200.000, pagabili a consegna fatta dell'opera completa; incaricandosi essi tanto della costruzione del lavoro, quanto dell'operazione finanziaria per l'antecipo del capitale.

Per quanto apparisca lusinghiera la detta offerta, pur prevalendo il criterio intangibile di provvedere la città d'acqua potabile di sorgente, il sottocomitato fa voto che ciò avvenga in concordanza con i criteri espressi ripetute volte e invita la Commissione ai provvedimenti d'acqua a non appoggiare il progetto in presentazione.

I progetti Polley per lo sfruttamento.

Premessa la necessità di un provvedimento capace di assicurare alla città l'acqua potabile e quella a scopi di sciacquamento ed industriali, nella misura di quarantamila metri cubi nelle ventiquattro ore, il progettante riterrebbe di risolvere tale problema convogliando le acque sotterranee del Carso triestino e precisamente quelle del bacino trebicianese, sia derivandole direttamente dalla caverna di Trebiciano, sia dalla via che presumibilmente tiene quel fiume nel suo decorso sotterraneo, dalla caverna al mare.

L'ing. Polley proporrebbe all'uopo, quali alternative, otto progetti di massima, alcuni a più varianti. Esaminati questi (dei quali abbiamo nell'autunno scorso parlato a lungo) il sottocomitato ne deduce che essi sono ipotetici, poichè la loro realizzazione dipende da premesse che dovrebbero essere fatte appena oggetto di esperimenti e studi dispendiosi e che richiedono molto tempo, e sui quali perciò il sottocomitato non è certamente in grado di pronunciarsi.

Tutti questi progetti costituirebbero indubbiamente un programma interessante per ricerche idrografiche non ancora effettuate, ma il sottocomitato non potrebbe certamente consigliare il Comune di lanciarsi in opere di ipotetica riuscita. Di quelli presentati dall'ing. Polley il sottocomitato trova attuabile fino da ora, dal lato tecnico, solo quello della galleria costruita fino direttamente alla caverna di Trebiciano, progetto già altre volte presentato al Comune e non adottato per motivi che perdurano tuttora. Questi motivi sono: l'incertezza sul regime e sulla portata minimale; la poca elevazione del pelo d'acqua in caverna su quello del mare; la necessità di filtrazione.

Concludendo, il sottocomitato, appoggiato alle risultanze dei suoi studi, convinto che le acque basse del bacino Trebicianese non presentano ragione alcuna di preferenza di fronte alle altre acque basse della regione, e tanto meno di fronte alle acque alte, propone di non accogliere le proposte dell'ingegnere Polley.

*

La Commissione ai provvedimenti di acqua condividendo appieno le idee del suo sottocomitato, delibera a voti unanimi, nella seduta di data odierna, di proporre al Consiglio che sui progetti in presentazione si passi all'ordine del giorno.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Gracco Zay, dai signori Vittorio Carniel e consorte corone 20.

Da un bimbo per Violetta, cor. 1; per una seconda discussione sui Paesi Bassi in trattoria Picchi cor. 6.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite lire 11 dalla signora Luisa Reynaudi-Boarelli di Roma, per il Comitato delle signore.

L'esposizione delle liste elettorali. Il Municipio avverte che per maggior comodità degli elettori, le liste primitive dei membri comunali cui spetta in base allo statuto il diritto attivo d'elezione in città o nel territorio, saranno ostensibili, oltre che nel palazzo del Comune, anche nei locali della Borsa, del Tergesteo, ed in altri luoghi di pubblico convegno, così pure presso i capi-distretto, presso i capovilla, o i maestri di scuola ed i parroci delle ville del territorio.

Trieste, luogo di pena. Il Ministero delle finanze in Vienna deve considerare Trieste un luogo di pena, come chi dicesse un penitenziario, un reclusorio, un carcere. Il telegrafo ci annunziò l'altro ieri che fu trasferito a Trieste un segretario della Procura di finanza di Innsbruck in castigo de' suoi aperti sentimenti pangermanisti.

L'opinione che può avere della città nostra il sig. de Böhm-Bawerk, non ci turba; se mai ci è gradita. Il sig. ministro riconosce che l'aria di Trieste è un «antipangermanistico» di sicuro effetto. Nulla in fatti di più salutare per chi sogna la Germania dal Baltico all'Adriatico, del conoscere da vicino quanto poco l'Adriatico e Trieste sieno atti e disposti a diventar prede tedesche, in onta alla sentenza attribuita al signore di Bismarck!

Senonchè questo trasferimento disciplinare, come il gergo ufficioso lo chiama, è un cattivo complimento per gli impiegati della città. Il nuovo segretario della Procura di finanza è un cuneo che si caccia a forza fra gli impiegati indigeni di quel dicastero. Perchè o uno degli impiegati attuali dovrà essere trasferito a Innsbruck perchè non si riterrà opportuno di accrescere il numero degli impiegati dell'ufficio, oppure per dar posto al nuovo venuto e non mandar altrove nessuno dei precedenti impiegati, si accrescerà di uno quel numero. In entrambi i casi il fatto è dannoso gravemente agli impiegati paesani. Perchè nel primo caso a nessuno dei funzionari può garbare di essere di punto in bianco trasportato in paese straniero con danno economico e morale, abbandonando la patria, la famiglia, relazioni d'ogni specie connaturate. Nel secondo caso l'aumento del numero degli impiegati portato dall'aumento di lavoro, andrebbe a vantaggio di un forestiero anzichè promuovere un avanzamento legittimamente atteso, degli impiegati attuali o dar posto a qualche giovane nostro.

A queste ragioni, che valgono anche per altri dicasteri, si aggiunga che il nuovo venuto non può assolutamente corrispondere alle esigenze del servizio. Un impiegato che non sappia l'italiano, che cosa può fare alla Procura di finanza di Trieste, dove quasi la totalità del lavoro si svolge in italiano e sta in relazione con la vita italiana dei nostri corpi morali e dei Tribunali?

Ed ecco come anche questo trasferimento disciplinare è un nuovo episodio della evidente tendenza di snaturare il carattere di certi uffici dello Stato, per quanto il nuovo carattere che si vuol imporre a questi uffici, contrasti col carattere del paese e non corrisponda alle esigenze del servizio.

I deputati italiani al Parlamento di Vienna dovrebbero occuparsi dell'oggetto.

Alla Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 8, il chiarissimo prof. Arnaldo Polacco terrà l'annunciata sua conferenza sul tema: „Musa romanesca".

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Ferdinando Pasini terrà la sua terza lezione sul tema: «Forme e sentimento della poesia italiana contemporanea». Tratterà dei «pessimisti» (Fogazzaro, Graf, Pascoli, ecc.

Circolo di studi sociali. — Domani sera alle 8.30 il prof. Riccardo Micks terrà una conferenza sul tema: «Il telefono e il microfono, loro funzionamento e sviluppo» (con proiezioni).

La Società Ginnastica terrà il suo congresso generale ordinario lunedì 23 corrente alle 20.30 pom. nella Palestra.

Il relativo ordine del giorno sarà comunicato a domicilio ai soci, nelle forme prescritte dallo Statuto.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie invita i propri soci e le loro famiglie ad una passeggiata sociale, che, come a suo tempo annunziato, si effettuerà domenica 8 corr. alla volta del Castello-ruina di S. Servolo.

Partenza col treno delle 2.30 pom. dalla stazione di S. Andrea.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria della compianta signorina Lucilla Benco, sorella del professore Giordano, dagli studenti della I B del Ginnasio comunale cor. 23, a favore degli studenti bisognosi del Ginnasio.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gracco Zay, dalle famiglie Comici e Mizzan cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili; dai componenti la Direzione dell'Ass. fra commercianti di manifatture e generi affini cor. 40, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dal dott. Germonig cor. 10, a favore dell'«Igea»; dai sigg. Luisa ed Oscar Gentilomo cor. 30, a favore della Croce Rossa.

Dagli impiegati della Società francese di conserve alimentari, a favore lel fondo orfani e vedove della «Società fra impiegati civili», cor. 10.20.

— Alla Società Igea pervennero dal dott. Sterle cor. 10 per onorare la memoria dell'amico sig. Giuseppe Gracco Zay.

— I signori Angelo Segrè e consorte, per onorare la memoria del signor Francesco Rossi, elargirono alla Guardia medica cor. 20.

— All'Ospitale infantile pervennero dai signori avvocati Luigi Battistella e Ottone Renner, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gracco Zay, cor. 40.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vecchio Antonio Gioiti, ci pervennero: Margherita Dag, cor. 1; dott. A., cor. 5; Eden, cor. 2.

A favore del povero agente di commercio N. A., ci pervennero dagli impiegati della filiale del Credit, cor. 45.50.

Allo scaldatoio della „Previdenza". La mitezza della temperatura di questi giorni non ha per nulla assottigliato la numerosa schiera dei frequentatori dello Scaldatoio. Ieri e ierlaltro furono esitate 1641 zuppe e 983 caffè e latte; complessivamente 2624 razioni con altrettanti pani.

Un ballo di camerieri. Un gruppo numeroso di camerieri di trattoria, organizzati dal loro collega sig. Ermenegildo Vicario, sotto il nome di «Circolo dei Mazzarini», diede stanotte in sala Tersicore una riuscitissima festa di ballo. La sala era gremita d'invitati, fra i quali v'era anche rappresentata la direzione della «Società fra addetti d'alberghi, trattorie ed osterie». Alle signorine venivano distribuiti elegantissimi «carnets», che comprendevano 14 ballabili. Sedeva al piano il m.o Ferruccio Franicchievich, dirigeva le danze il m.o Giulio Modugno. Il convegno fu rallegrato dal «cotillon», dalla «posta umoristica», dalla «pesca miracolosa» ecc. ecc. La bella festa, incominciata alle 11 si protrasse fino alle 6 del mattino.

Convegni sociali. Il Club famigliare darà domenica sera alle otto un trattenimento variato. Si rappresenterà l'operetta «La Gran via», che sarà preceduta da alcuni numeri di «varietà».

* Il «Club famigliare Calliope» darà domani sera, sabato, alle nove, un convegno famigliare di danza nella sala d'Aquino.

Piccoli incendi. Ieri alle 3 1|2 pom. dal magazzino della ditta Nani e Chiesa in via San Francesco, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che ardeva una tettoia al N. 10 di quella via. Accorsi i vigili trovarono però che si trattava semplicemente di alcuni mucchi di paglia, ai quali sembra che alcuni ragazzi, per sciocco trastullo, avessero appiccato il fuoco. Le fiamme furono spente da una vicina prima ancora dell'arrivo dei pompieri.

*** Alle otto di sera l'ispettore di polizia Kuntarich telefonava all'appostamento principale dei vigili che da un magazzino di via Amalia usciva del fumo. Accorsi, sotto la guida del capitano Paoli e del tenente Buglioraz, i vigili trovarono infatti che avevano preso fuoco alcuni sacchi di carbone nel magazzino del signor Giuseppe Coen, al N. 6 della via suddetta. Dopo un quarto d'ora circa di lavoro, l'incendio era spento completamente. Il danno è minimo. Le merci sono assicurate alla Riunione Adriatica di sicurtà. Sul luogo comparve l'on. Antonj, membro della commissione incendi.

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 7 3|4 il ragazzo Mario Marussig si recava ad avvertire l'appostamento principale dei vigili ch'egli aveva veduto un insolito chiarore attraverso le fessure della porta di un magazzino al N. 8 di via del Solitario, percui supponeva ci dovesse essere un incendio. I vigili accorsero, ma videro che si trattava di un falso allarme, perchè la luce che si vedeva nel magazzino, era dovuta soltanto al fatto che, internamente, c'erano alcuni muratori che eseguivano dei lavori di riparazione.

Furti e furterelli. Il marittimo Roberto Verhaus, abitante in via di Riborgo, lunedì notte al caffè all'„Europa felice" fu derubato dell' oriuolo d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di 90 corone, nonchè di 22 corone in moneta spicciola che teneva nel portamonete, in una tasca dei calzoni. Il danneggiato denunciò il furto all' ufficiale di Polizia Titz, il quale, l'altra sera alle 11, arrestò al Punto franco quale sospetto autore del furto, tal Vittorio F.. di 23 anni, marittimo, nato a Trieste e pertinente a Gorizia. Dopo interrogato, il giovanotto fu mandato in via Tigor.

★ Edoardo Ghersetich, di 16 anni, da Pisino, fu arrestato ierlaltro dagli organi del commissariato di S. Giacomo, prima perchè sfrattato dalla città e poi perchè ricercato quale complice del suo degno compagno ed amico Emilio Teodori, di 16 anni, arrestato nel pomeriggio del giorno 19 gennaio p. p. perchè nella mattina era pene'ato nel quartiere di Maria Goeassi, in via della Concordia N. 1 e la aveva derubata di un tappeto del valore di 6 corone. I due galantuomini poi avevano venduto il tappeto per 2 corone alla signora Gisella M., abitante in piazzetta Barbacan.

★ Giuseppe Laita, conduttore della trattoria „Alla Capuzzera", in Guardiella, denunciò ierlaltro al commissariato del rione che il giorno prima aveva notata la sparizione di 25 tovaglie e di 48 tovagliuoli. Però non seppe dire nè quando fosse avvenuta tale sparizione nè chi potesse esserne l'autore.

★ Il signor Adolfo Mayer, agente di commercio, dimorante a Fiume e attualmente a Trieste per affari, l'altra sera, al caffè degli Specchi, fu derubato del paltò del valore di 56 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

La triste fine di un bambino. E' morto iermattina all' ospedale, nonostante le cure dei medici, quel povero bambino a nome Giovanni Zeppar, che ierlaltro nella propria abitazione al N. 713 di San Giovanni di Guardiella, era caduto sul focolaio, riportando orribili ustioni.

Il nuovo amico. L' operaio Giacomo P., abitante in via delle Beccherie, l'altra sera, sebbene avesse già bevuto parecchio, volle recarsi a bere ancora un bicchiere di vino nell'osteria „Alla Croce rossa" in via S. Sebastiano. Mentre beveva fu avvicinato da un tizio a lui sconosciuto il quale, fattogli un bell'inchino, si sedette al suo tavolo e incominciò a chiacchierare con lui.

— Come va, come va, Ernesto, ostriga no te se fa mai veder.

— Amigo mio la sbaglia, rispose tranquillo il P., che mi sapia, no me son mai ciamado Ernesto.

— Oh, za... che stupido...

— Chi?

— Mi ah; te ciamavo Ernesto mentre ti te se ciami...

— Come?

— Giovanin, ostriga, Giovanin, adesso me ricordo.

— Un corno; mi me ciamo Giacomo.

— Ma sì, ma sì Giacometo, el nostro Giacometo... ah, ma mi divento un pandòlo; Giacometo! come va, come va?

— Me par che gnanca tu no ghe piasi l'aqua - rispose il P. scoppiando in una sonora risata, poi aggiunse: - De dove xe capità sto gnanpolo?... - E detto ciò il P. chinò la testa sul tavolo e si addormentò placidamente. Quando si svegliò mezz'ora dopo, lo sconosciuto era sparito e con lui si erano dileguate quattordici coroncine che il P. teneva nel taschino del panciotto: durante il *pisoloto* l'amico lo aveva derubato. L'ubriaco uscì subito in cerca del ladro, ma non riuscì a trovarlo, percui denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, poco dopo le 8, mentre il marinaio Dusan Perovich, di 18 anni, imbarcato sul piroscafo „Hungaria" dell' Ungaro-croata, ormeggiato al molo S. Carlo, accudiva al lavoro, gli cadde sul capo un bariletto che lo fece rimanere tramortito. Avvertita la Guardia medica, il dottore si recò a bordo e constatò che il poveretto aveva riportato alcune contusioni e gli prestò le cure opportune.

Ieri alle 5 pom., il carradore Giuseppe Vodnik di 29 anni, abitante in via Piccardi N. 722, aiutando a scaricare il carico del suo ruotabile, riportò una ferita al capo, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Congestione cerebrale. Iermattina alle 8.20 il dottore di turno dell'„Igea" veniva invitato a recarsi d' urgenza nella casa N. 6 di via Crosada, dove Pietro Kritzbauch, d'anni 71, era stato colpito da congestione cerebrale. Il sofferente ebbe dal medico suddetto le cure opportune.

Rispettate i vecchi! Ieri alle 4 pom. il carradore Pietro Urhel, di 74 anni, abitante in via del Bosco N. 20. venne a diverbio con un facchino, il quale dimenticando di trovarsi dinanzi a un vecchio incapace di difendersi, lo percosse in modo così brutale da ferirlo al labbro superiore e alla parte sinistra del capo. Il povero vecchio, grondante sangue, dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

...ssicurazioni Generali.

Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla Ferriera di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Lea, e dichiarò di essersi intro-

Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all' ultima dimora presero tanta parte al lutto.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova T...o.

Malore improvviso. Iermattina verso le 9 Maria Ielasch, di 68 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, colta da improvviso malore cadde a terra riportando una ferita all'occipite. Il dottore della Guardia medica, accorso colà, e prestò le cure più urgenti.

Giocando. Ieri, verso le 4 pom., il fanciulletto di 5 anni Carlo Krecich, abitante in via Media N. 20, giocando con dei sassi riportò una ferita alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.

Cadute. Il calzolaio Antonio Centassi, di 37 anni, portinaio della casa N. 7 in via di Crosada, l'altra sera mentre saliva nella sua abitazione scivolò e cadde ruzzolando parecchi scalini e ferendosi alla faccia, al capo ed alle gambe. Ieri mattina il Centassi fu accompagnato all'ospedale civico, ed accolto nella quarta divisione.

Teresa Zanutel di 70 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, ieri mattina, cadendo, riportò alcune gravi contusioni per le quali dovette essere accompagnata all'ospedale ed accolta nel quarto ripartimento.

Percosse. Iermattina, alle 9, Dorotea Zoff, di 38 anni, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni e contusioni al ginocchio sinistro ed alla mano sinistra, che disse di avere riportate in seguito a percosse.

Corrispondenza aperta. — *Triestino.* Il prof. Fracassetti e il prof. Ippolito d'Aste insegnano a Udine. — *Trentino.* La licenza per i suonatori girovaghi viene data dalle autorità di polizia del comune cui il suonatore appartiene; in ogni località percorsa dal girovago la licenza deve essere vistata dalla rispettiva autorità di polizia. — *M. P.* La chiesa cattolica celebra matrimoni anche in quaresima, ma certe forme solenni sono escluse. — *Incredulo.* Un obbligo, com'ella dice, di convenienza di fare un dono al battezzando o alla madre non esiste che per i padrini. — *Ignara.* Se ha un vestito bianco, meglio. — *Fiumano.* La biblioteca civica (piazza Lipsia) è aperta giornalmente dalle 10-1 e dalle 5-8; il catalogo è a disposizione del pubblico nella sala di lettura; per ritirare libri a domicilio occorre un deposito; tutto il resto è gratuito. — *A. Z.* La raccolta delle decisioni della Corte suprema del Glaser-Unger si pubblica progressivamente; le decisioni si pubblicano, di solito, circa a un paio d'anni di distanza dalla loro data. *Aspirante.* Si rivolga alla Giunta provinciale di Gorizia. —*Eugenio S.* Si rivolga a un medico. — *Paolina.* L'acqua salsa pesa più dell'acqua dolce. — *Bianca.* Non abbiamo mai sentito dire che possa giovare per l'anemia. Non faccia cure senza consigliarsi con un medico. — *Clara.* E' vero che nella basilica di San Pietro esiste una statua di bronzo del santo che ha un dito del piede consumato dai baci dei fedeli. — *Zitellona di Servola.* L'anello di promessa sposa si porta di preferenza all'anulare della sinistra. — *Assiduo.* Quel foglio è una *réclame* di un deposito macchine e utensili per legatori di libri. — *44.* Nella scuola di perfezionamento per adulti si insegna anche la lingua tedesca; e la civica scuola reale ha pure un corso di lingua tedesca. Entrambe sono gratuite. — *Territorio.* Per le case rustiche nel Territorio non occorre presentare piani. Una commissione le visita per concedere l'autorizzazione d'abitabilità. — *Abit. v. Cisternone.* Ci occuperemo della questione. — *Bianca.* Caterina, 25 novembre, 12 febbraio, 30 aprile, 9 marzo; Pietro, 23 febbraio, 29 giugno, 1 agosto, 25 agosto, 5 febbraio, 19 ottobre, 26 novembre, 2 giugno 29 aprile, 31 gennaio.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 766.1 — Alta marea 3.23 ant. 2.18 p. Bassa marea 11.11 ant. 6.24 pom.

Ogni giorno una. In un salotto elegante.

— E di che si occupa vostro marito?

— Di che volete che si occupi, signore?... di me!

— Ah?... e quando è che si prende le sue vacanze?

Teatri e Concerti

Verdi. Con un pubblico elegante e numerosissimo si diede iersera la seconda rappresentazione della «Tosca».

L'eccellenza dell'esecuzione risaltò ancora più dell'altra sera, per la vivezza dei coloriti orchestrali e per i pregi artistici dei singoli esecutori, dei quali si ebbe campo di ammirare maggiormente l'omogeneità e la fusione.

Il tenore Innocenti conquise l'uditorio per il suo organo vocale di raro splendore, per la frase calda, vibrante di passione, per la sobria ed accurata interpretazione del personaggio di «Cavaradossi». Emerse in particolar modo nell'arioso «Recondita armonia», e nella romanza «E lucean le stelle», dopo i quali brani il pubblico scattò in calorosissimi applausi e volle la replica dell'ultimo. Fu inoltre applaudito con calore, assieme alla signorina De Macchi, dopo i duetti del primo e del terzo atto.

La De Macchi fu anche iersera una «Tosca» accuratissima ed espressiva. Il pubblico l'applaudì vivamente dopo la romanza «Vissi d'arte, vissi d'amor», ch'ella disse con grande passionalità.

Del baritono cav. Camera non potremmo che rilevare di bel nuovo i bellissimi pregi d'intuizione interpretativa e di verità scenica, che fanno di lui uno «Scarpia» eccezionale.

Gustosissimi il Carbonetti e lo Spadoni e degni di encomio il Galli ed il Masini (Sciarrone). Inappuntabile l'orchestra sotto la direzione del maestro Gialdini. Gli artisti furono evocati al proscenio alla fine di ciascun atto.

Questa sera, ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» con la Barrientos.

Filodrammatico. «La battaglia di dame» presentata iersera dalla compagnia della signorina Nella Montagna ci offerse un curioso esempio di anacronismo scenico, recitata come fu in costume... da secolo ventesimo. Non è per fare i sofistici; ma una commedia in cui lo sfondo è storico, seppure il fatto, l'intrigo che vi si svolge è inventato, - e in cui si parla di imperatore, d'imperatrice, di funzionari della repubblica, di cospirazioni, di fucilazioni e simili, rappresenta un vero stridore eseguita coi costumi non corrispondenti all'epoca che ritrae. E non solo dal lato storico-politico l'anacronismo è imperdonabile, ma vorremmo dire anche dal lato storico-teatrale. La commedia è di Eugenio Scribe e fu scritta alla metà circa del secolo decimonono, vale a dire in un'epoca di piena fioritura romantica. Essa è la vera commedia romantica di «intrigo» e nella qualità del suo spirito e nelle movenze del suo dialogo reca l'impronta di un «genere», di una «formola» teatrale che non è più dei nostri tempi ma che rappresenta il tipo della commedia d'allora, che nel teatro dello Scribe quasi sempre ritrae un' azione svolgentesi alla fine del secolo che lo precede. Tutta la grazia «poudrée» della commedia ha bisogno assoluto del «costume» per conservarsi intatta, per mantenere il proprio profumo. Peccato! Perchè proprio iersera gli attori di questa nuova compagnia, che è, come si sa, «in affiatamento» e «mette su» una commedia al giorno con una o due prove, con l'acrobatica virtuosità imposta ai comici italiani dalle circostanze speciali della «quaresima» artistica - gli attori diciamo, parvero più del solito sicuri e animati. La signorina Montagna recitò con garbo e con accuratezza; la signorina Cannonieri disse con sentimento la sua particina; gli attori Gamma e Borgato fecero lodevolmente il proprio còmpito; e il bravo Lotti, che sfoderò una comicità viva e simpatica, benchè forse anche un po' esuberante, ebbe applausi speciali. La commedia divertì e fece ridere e dopo ogni atto la tela si alzò e si riabbassò replicatamente, rispondendo ai battimani del pubblico numeroso.

Questa sera, «pochade»... «pochadissima»: «Il catenaccio». Benchè sia nota, la previdenza dell'impresa fece affiggere opportunamente il cartellino del «non è adatta per signorine».

* Si preannunciano delle novità: «Family Hotel», commedia in 3 atti di Paul Gavault, e «Monna Vanna», dramma in 3 atti di Maeterlink che percorse le maggiori scene di Europa con lieto successo. E' annunciata anche la rappresentazione di «Nouveau Jeu», la brillantissima commedia di Enrico Lavedan.

Fenice. Oggi, il signor Frizzo ha la sua serata d'onore, nella quale oltre ai migliori numeri del suo repertorio si presenterà anche nel nuovo scherzo comico con 7 personaggi «Il baciografo». Il pubblico che ha accolto con tanta simpatia questo trasformista, accorrerà certamente questa sera ad applaudirlo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni.

Concerto Busoni. Ecco il programma del concerto che il celebre pianista Ferruccio Benv. Busoni darà la sera di lunedì 16 corrente alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-drammatica:

1. Beethoven: Sonata Lab. maggiore, op. 110.
2. Chopin: Etudes op. 25. - Bach-Busoni: Due Corali.
3. Franck César: Prélude, Choral et Fugue.
4. Liszt. Etudes d'éxecution trascendante.

Ingresso in via S. Carlo.

Serraglio Kludsky. Questo serraglio è arrivato ieri nella nostra città e ha preso stanza al Fondo Coroneo. Domani sera prima rappresentazione. Domenica quattro rappresentazioni: alle 11 ant., ed alle 3, 5 e 8 pom.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 34) - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Il catenaccio», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Rappresentazioni del trasformista Frizzo - (ore 8) Programma variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Anna» da Nuova Orleans e scali, «Hungaria» da Cattaro con 22 passeggeri, «Szapary» da Marsiglia con 3 passeggeri, «Carlo» da Sebenico, «Duna» da Glasgow; il piroscafo inglese «Pocasset» da Nuova York; i piroscafi italiani «Barion» da Durazzo con 3 passeggeri, «Barletta» da Barletta con 39 passeggeri, «Ravenna» da Ravenna con 112 passeggeri, e «Riposto» da Riposto.

* Partirono i lloydiani «China» per Kobe, «Achille» per Batum, «Habsburg» per Alessandria, «Wurmbrand» per Cattaro; il piroscafo italiano «Bernardino M.» per Bari e il piroscafo a.-u. «Jason» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi: «Kobe» partì il 3 da Rangoon per Fiume, «Plitvice» arrivò il 3 a Tampa da Tampico, «Urania» arrivò il 4 a Genova da Oneglia, «Arpad» arrivò il 3 a Malta, «Zrinyi» arrivò il 3 a Marsiglia, «Adria» arrivò il 2 a Tunisi, «Cassa» arrivò il 3 a Valenza, Szent Laszlo» partì il 3 da Genova per Palermo, «Andrassy» partì il 3 da Napoli per Malta, «Eros» passò Gibilterra il 1. diretto ad Amburgo, «B. Kemeny» passò Gibilterra il 2 diretto a Trieste, «Dubac» passò i Dardanelli il 1. diretto a Cette.

Avviso ai naviganti.
Paraggi di Venezia. Chioggia. Gavitello. Al largo di Chioggia è stato ancorato, in m. 13 d'acqua, un gavitello in legno, in forma cubica, dipinto in nero, che serve per segnalare il sito di scarico del materiale di scavo proveniente dai lavori in corso nel porto di Chioggia. Da questo gavitello rilevasi il campanile di Sottomarina per N. 79. W. distante circa m. 3225 ed il campanile di Pallestrina per N. 20 W.

Allorchè i lavori di scavo saranno ultimati, il gavitello sarà tolta e di ciò ne sarà dato avviso.

Posizione appross.: Lat. 45. 12' 37" N. — Long. 12. 20' E.

Spagna. Barcellona. Il piroscafo «Josè Roca» è affondato, con gli alberi emergenti, nel mezzo dell'antiporto di Barcellona. Di notte la sua posizione è segnalata da due fanaletti rossi, l'uno alzato al trinchetto e l'altro all'albero di maestra.

Golfo di Aden. Aden. Il battello-fanale con luce a splendori bianchi nel porto di Aden, è stato tolto per riparazioni e sostituito da un battello-fanale provvisorio, munito di un fanale a luce fissa-bianca, visibile a miglia 8. Questo battello provvisorio porterà inoltre un pallone rosso in testa dell'albero.

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Mi consta che venne emessa da parte anonima o per lo meno a me sconosciuta una circolare colla quale abusando del mio nome si intende di costituire un comitato democratico indipendente allo scopo di portare candidati nel quarto corpo di città per le prossime elezioni municipali.

Dichiaro di essere del tutto estraneo a questa bassa manovra elettorale.

Trieste, 5 marzo 1903.

Giovanni Renaldy.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 marzo corr. viene aperto il concorso al posto di assistente contabile presso questa Civica Cassa, al quale va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1000 e per cui si richiedono le qualifiche e le attitudini necessarie per disimpegnare le rispettive mansioni fissate al Cap. III Art. 27 del Regolamento Organico del Comune, nonchè la cauzione di cor. 1000 in carte di valore, o mediante ipoteca con garanzia pupillare, oppure con libretto di deposito di qualunque cassa di risparmio.

Nelle loro istanze, scritte di proprio pugno, i concorrenti dovranno dimostrare di goder il diritto di pertinenza ad un Comune dello Stato, di essere di nazionalità italiana e di conoscerne pienamente la lingua, nonchè documentare l'illibata condotta morale, gli studi percorsi, le cognizioni speciali e in generale l'idoneità indispensabile per il servizio di contabilità e di cassa.

DAL MUNICIPIO
Capodistria, li 3 marzo 1903.
Il Podestà
Avv. Relli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose [illegible] l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola [illegible] ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

[...]na, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

La cameriera uscì richiudendo dietro di sè la porta.

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

[...] contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con ragione, che un visitatore più ardito degli altri tentasse di forzare la porta.

E' questa una indiscrezione che la *chanteuse* deve perdonare a qualche [...] cameriera e tentava forzare l'uscio della stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

[...] gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Uffi-

[...]lazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di *ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più importante rami del commercio triestino,* sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

5 marzo.

Da GORIZIA.

— In terza convocazione.
Domani sera alle 18 la civica Rappresentanza terrà seduta pubblica con l'ordine del giorno già pubblicato.

— Si teme una disgrazia.
Da ieri mattina Vito Barazzetti manca da casa sua, dove ha moglie e sette figli. Il Barazzetti è un capo lavorante in cordaggi, da 20 anni addetto ad una fabbrica di qui in via Cordaiuoli. Trovò disputa coi principali per ragioni di lavoro e se ne mostrò molto accorato.

Salutò moglie, madre e figliuoli ed uscì; e fino ad oggi nel pomeriggio non se ne è più avuta notizia.

Tempo addietro era stato a cercar lavoro a Trieste, ma senza risultato. Ora si spera ancora dalla famiglia che possa esser tornato costì allo stesso scopo; ma predomina il timore che abbia preso qualche risoluzione disperata.

Da CERVIGNANO.

— L'espurgo dell'Aussa.
Alcuni padroni di barca si sono presentati domenica scorsa al deputato Antonelli per pregarlo di adoperarsi presso il Governo marittimo perchè continui l'opera di espurgo del fiume Aussa, incamminata qualche anno fa e poi interrotta perchè il cavafango era stato reclamato di urgenza altrove. L'on. Antonelli promise loro tutto il suo appoggio ma li consigliò nell'istesso tempo di presentare a quel dicastero analoga istanza facendo risaltare i danni gravissimi che ne derivavano alla navigazione di quel fiume.

Ed ora, mentre è vero che ci troviamo presentemente nella stagione delle massime magre, non è però men vero che in generale si hanno tutti i motivi per deplorare vivamente lo stato d'abbandono in cui è lasciato questo fiume da molti e molti anni a questa parte. E difatti dagli scandagli praticati in questi ultimi giorni si rileva che ci sono dei tratti che presentano un pescaggio di appena metri 1.80, 1 .60, 1.40 e financo di un metro solamente, mentre ce ne sono di più lunghi che superano di poco i due metri, causa i grandi cedimenti che vanno un po' alla volta ostruendo la sezione.

Il Governo del regno limitrofo ha provveduto ben altrimenti per quel tratto del suo fiume che si estende fino al porto di Nogaro, che va sempre più prosperando, e dove dei navigli con 1500 quintali e più di portata non impiegano che poche ore nel percorso, mentre quelli diretti al porto di Cervignano, che invece va sempre più al basso, con appena dai 7 agli 800 quintali od impiegano delle giornate di viaggio o devono arrestarsi non lungi da Cervignano, attendendo la provvidenza del flusso oppure delle faticosissime opere di rimorchio.

Ai tanti reclami che si fanno, si contrappone che il Governo marittimo non può disporre che di un numero limitatissimo di cavafanghi, ma se in ciò sta la causa di questi gravissimi inconvenienti è giusto che se ne procuri un numero maggiore, poichè non è equo che abbia a languire una navigazione che una volta era così florida e che potrebbe rifiorire quando si allontanassero quegli ostacoli che, come qui, così si lamentano giustamente per tanti porti e canali di altrove.

Il deputato Antonelli, non v'ha dubbio, saprà far valere anche in questa circostanza la sua voce in favore di così vitale interesse per il nostro paese, e vogliamo sperare che il Governo darà ascolto ai reclami più che giusti che finora si fecero indarno, tanto più che ha trovato i mezzi per costruire presso il nostro porto una riva che serve esclusivamente all'uso di un privato.

Sciarada

Così venne un alunno interrogato:
— Quant'*altro* le *finali* del *primiero?*
— Non so... rispose questi assai impacciato;
— Son cose queste che vi fanno *intiero*,
Disse il maestro di ripetizione:
Studiate un poco meglio la lezione.

Polinice

Spiegazione del giuoco precedente:
GALILEO, GALILEA

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 683.75, Staatsbahn 689.—, Alpine 385.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.— (216.—), Disconto 193.50 (193.50), Italiana 103.60 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.15 (100.10), Rendita 102.82 (102.77), Meridionali 694.— (692.—) Mediterranee 463.— (460.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.25 (100.05), Italiana 102.50 (102.30) Spagnuola 92.17 (91.—), Banche Ottomane 606.— (604.—), Rio Tinto 1266 (1269), Lotti turchi 127.— (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 682.— a 685.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.50, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 684.— a 686.—. Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 690.— a 692.— Lombarde 52.— a 54.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 100.25, Rendita italiana 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 92.17, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.02, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.45, Rendita ungherese in oro 4% 103.40 Länderbank —.—, Lotti turchi 127.— Banca di Parigi —.—. Azioni Meridionali italiane 691.—, Rio Tinto 1266. fermo

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{13}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $22^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola 91.24, Italiana $101^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna 12.27, Sconto di piazza $3^{5}/_{16}$. Pagam. della Banca —.— calmo

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.60, Ferrate dello stato —.— Lombarde 14. 0. calmo

Caffè. *Amburgo* 5 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28.75, per decembre 29.25. calmo

Amburgo 5. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.25, per giugno a fr. 34.35

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future calmo, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 86. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Marzo $5.^{08}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{08}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{13}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{13}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{12}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{11}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{04}/_{100}$, Settem.-Ottobre $5^{72}/_{100}$, Ottob.-Novembre $4.^{57}/_{100}$, Novem.-Dec. $4^{52}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 50.50, per aprile 51.75, maggio-agosto 53.—, settembre-dicembre 54.25. staz.o

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.50 per aprile 16.60, maggio-agosto 16.50, settembre-dicembre 15.85. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 22.30, per aprile 22.65, maggio-agosto 23.60, Settembre-Dicembre 21 85. fiacco

Farina. *Parigi* 5. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, aprile 29.65, maggio-agosto 30.—, Settembre-Dicembre 28.85. fiacco

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 43.75, aprile 44.—, maggio-agosto 44.75, settembre-decembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.62.50, p. aprile-giugno $25.87^{1}/_{2}$ calmo, maggio-agosto 21.50—, ottobre-gennaio 18.—. Raffinato 93— a $93^{1}/_{2}$.

Londra 5. Java a so. 9.6— Rappe greggio a scell. $8^{7}/_{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pocasset	10	Scaricazione
3	Riposto	7	»
6	Semiramis	12	»
9	Vindobona	10	»
12 a	Barion	6	»
12 b	Simeto	5	»
13 a	Barletta	6	»
13 b	Emma	7	»
14	Braila	7	Caricazione
17	Ravenna	7	Scaricazione
17	G. Galatiolo	7	»
21	Rakoczy	7	»
22	Albania	6	Caricazione
24	Szapary	7	Scaricazione
Molo I	Anna	10	»
»	Carlo	10	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

RINGRAZIAMENTO.

Antonia ved. Mündl nata **Neri** si sente in dovere di ringraziare sentitamente per tutte quelle numerose partecipazioni di dolore pervenutele in seguito alla morte del suo amato e indimenticabile consorte.

Trieste, li 5 Marzo 1903.

✝

Girolamo Edoardo Weiss de Welden

Cav. dell'ordine di Francesco Giuseppe,
i. r. Direttore della cassa provinciale di finanza i. p.

spirò oggi dopo lunga malattia, confortato dalla S. Religione.

I sottoscritti, profondamente addolorati per la grave sciagura, ne dànno l'annunzio, anche a nome degli altri parenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 7 corrente, alle ore $1^{1}/_{2}$ pom., dalla casa N. 14 di via dei Forni, direttamente al Cimitero di Capodistria, per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 5 Marzo 1903.

Dr. Carlo Weiss de Welden, i. r. segretario di finanza, figlio — **Irma Weiss de Welden** n. **Hotka**, nuora

La presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN**, Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1550

RICERCASI praticante per negozio manifatture, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1573

RICERCASI per registratura ed archivio persona pratica, conoscente tedesco, paga corone 100. Offerte «Archivario» Piccolo. 1801

RICERCASI sarta possibilmente tappezziera. Indirizzo al Piccolo. 1802

RICERCASI mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1697

RICERCASI prontamente pulita prestaservizi. Via Torrente 32, terzo, destra. 1791

RICERCASI donna di servizio, corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 1770

RICERCASI portiere o commissionato, pratico di albergo. «Hotel Nazionale», Trieste. 1776

RICERCASI prontamente garzona sarta da donna, con paga. Scorzeria 1. 1658

RICERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Carintia 26, quarto. 1717

RICERCASI ragazzina per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo. 1729

RICERCASI ragazza sarta uomo, capace macchina. Indirizzo al Piccolo. 1742

RICERCASI prontamente ragazza sarta donna. Piazzetta Riccardo. 1822

RICERCASI ragazzetta onesta per una buona famiglia. Carintia 16, secondo. 1765

DITTA primaria cerca perfetto corrispondente tedesco che conosca anche l'italiano. Offerte sotto «Perfect 8» Posta restante. 1222

VEDOVA sola o signorina pulita, sappia cucinare, ricercasi fuori città per dirigere casa signore solo di 41 anni. Offerte sub «Ingegnere» all'Agenzia Aless. Hirschfeld, via Teatro 1. 1355

CERCANSI prontamente due operai pratici lavorazione mattoni. Indirizzo al Piccolo. 1421

RICERCO viaggiatore per presentare lavoro artistico nelle famiglie. Indirizzo Piccolo. 1803

PRESTASERVIZI ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1823

GARZONA con paga cercasi per lavoratorio fino da signora. Indirizzo Piccolo. 1734

DOMESTICA o vedova in età ricercasi per famiglia, darebbesi vitto e alloggio. Salita Gretta 13 (negozio manifatture). 1747

DONNA servizio ricercasi. Piazza Barbacan 3, III piano, porta 11. 1773

CERCASI garzona con paga. Via S. Nicolò 13; negozio fiori. 1716

CERCANSI subito bravi piazzisti con buonissima provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1746

CERCO garzona stiratrice, con paga. Giacinto Gallina 2, primo. 1732

BALIA ricercasi, età anni 24-30. Piazza Leonardo da Vinci N. 2, porta 6. 1775

IMPIEGATO venticinquenne cerca posto quale corrispondente tedesco, italiano, ungherese. Offerte sub «Laborioso» Fiume, fermo in posta. 1496

CAPACISSIMO corrispondente italiano, spagnuolo, abbastanza tedesco, francese, portoghese, offresi. Scrivere «Pretese 35» Trento. 1679

PERSONA di fiducia, pratica amministrazione, cerca case da amministrare. Serie offerte «Picolo» sub «Garanzia». 947

RAGAZZA pratica stamperia, cartoleria, parla italiano, tedesco, slavo, cerca occuparsi. Indirizzo Piccolo. 1792

VENDITRICE offresi in qualsiasi ramo. - Sub «Carmen 90» Piccolo. 1759

SIGNORA, ottimi attestati, cerca posto presso signore con bambini, come direttrice, governante. Indirizzo Piccolo. 1722

DONNA ricerca lavoro cucito in commissioni, qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 1809

CAMERIERA offresi, buoni attestati. Offerte «S.» al Piccolo. 1790

CORRISPONDENTE provetto italiano, serbo-croato, tedesco, con conoscenza francese, ungherese, cerca occupazione. Offerte «Laboremus». 1753

ABILE macchinista; assolto scuola marina guerra, cerca impiego; ottimi certificati. Indirizzo Piccolo. 1756

OFFRESI quale dama compagnia distinta signorina, alcune ore. Indirizzo Piccolo. 1771

TENITORE libri partita doppia, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, disponibile. Offerte al Piccolo sub «Bilancista». 1754

GIOVANE buona famiglia offresi quale praticante scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 1714

ISTRUZIONE

RICERCASI studente per istruire scolaro II Reale. Indirizzo Piccolo. 1739

STUDENTE Ginnasio superiore istruirebbe allievi Ginnasio-Reali inferiori. Prezzo mite. Offerte al Piccolo «Eminentista». 1455

MACCHINISTA navale, maestro, istruisce per esami abilitazione, buonissimo successo. Indirizzo: Ghega 5, quarto. 1762

MACCHINISTA esperto istruisce e prepara per gli esami. Lazzaretto vecchio 18, III. 1766

ADOLESCENTI! Venerdì-lunedì ore 6.30 istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1816

AFFITTANZE

RICERCASI per signore stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Offerte Piccolo «Bruno». 1818

SIGNORINA occupata cerca stanzino vuoto presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «Stanzino». 1725

STANZA ammobiliata, ingresso libero, se possibile presso signora tedesca, ricercasi. Offerte «Dodici» Piccolo. 1735

SIGNORA, signorina, cercano camera ammobiliata in campagna, vicinanza città. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Stella». 1743

RICERCASI una stanza o camerino, ammobiliati, a prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Prezzo mite». 1740

DUE distintissime signorine ricercano due stanze soleggiate, stanzino, centro, per agosto, eventualmente costo; oppure dividerebbero appartamento. - «Tranquillità» Piccolo. 1719

AFFITTANSI quartieri campagna, prossimità Boschetto, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 1763

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 11. 1777

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 25, secondo. 1787

AFFITTASI camera ammobiliata con una finestra. Via Belvedere 23 B., secondo, porta 6. 1783

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza N. 2, I piano; escluse signore. 1781

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, fiorini 6.50. Via Lavatoio 1, V piano. 1772

AFFITTASI dal 24 maggio quartiere quattro stanze, due camerini, cucina. Via Ponterosso 1, II piano. 1769

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ariosa, centro, buon costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1755

AFFITTASI prontamente una camera ammobiliata. Via Foscolo 9, pianoterra.

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1737

AFFITTASI una o due stanze vuote. Via Nuova 21, primo. 1733

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, secondo. 1731

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, vuote. Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 1479

AFFITTANSI due stanze bene arredate, una con poggiuolo, ingresso libero. Via Cavana N. 3, I piano. 1656

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. S. Caterina 4, primo. 1815

AFFITTASI una stanza grande, ingresso libero. Sapone 1, primo. 1812

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via dei Forni 6, terzo. 1810

AFFITTASI stanzetta soleggiata, con o senza costo. Piazza Borsa 7, terzo. 9653

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Cattedrale 14. 9652

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, operaio. Vespucci 1, quinto, porta 26. 1806

AFFITTASI magazzino via Nuova. Rivolgersi Mikado, via S. Nicolò 16. 1793

AFFITTASI vasto magazzino sette fori. Via S. Lucia 8; rivolgersi portinaio. 1726

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Giulia 31, primo. 1728

DA affittare una stanza ammobiliata. Piazza Borsa N. 2. Rivolgersi floraia. 1569

QUARTIERE **signorile al mare cedesi per agosto, eventualmente prima. Indirizzo al «Piccolo.»** 1593.

BARCOLA, affittasi villino con giardino, vista sul mare, comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 1252

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, prezzo conveniente. S. Nicolò 7, terzo. 9650

VILLINO a Barcola da affittare per la stagione estiva. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1730

STANZA grande affittasi prontamente per signori. Via Torrente 6, secondo, porta 9. 1724

SIGNORINA impiegata trova alloggio in compagnia altra signorina. Indirizzo al Piccolo. 1744

STADION, affitta distinta famiglia stanza parchettata, soleggiata. Indirizzo al Piccolo. 1736

BARCOLA. Villino signorile intiero oppure due quartieri, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1741

DA affittare una magnifica stanza vuota, con due finestre, vista stupenda al mare. Via Commerciale N. 354. 1749

DA affittare due camere vuote, I piano, ingresso libero, posizione centrica, per agosto, con o senza costo. Offerte «Centro» Piccolo. 1767

CANALE 7, porta 25, affittasi stanza vuota, ingresso affatto libero. 1785

BELLISSIMA stanza affittasi. Foscolo N. 9, I piano. 1715

IN campagna, linea tramway, vista incantevole, affittasi prontamente una, due stanze vuote, eventualmente comodo cucina. Informazioni via Rossetti 9, quarto. 1768

UNA bella stanza ammobiliata, via Stadion N. 16. Rivolgersi portinaio, escluse signore. 1713

PRONTAMENTE affittasi bel quartiere quattro stanze, cameretta, cucina, splendida vista. Via Rossetti N. 9, quarto. 1768

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCANSI scalini, porte, finestre usate. Offerte, possibilmente misure, Piccolo sub «Buono stato». 1577

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 5541

CAMPAGNA con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

PRONTAMENTE acquistasi 3, 4 botti per 30 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 1804

RICERCASI tenda grande, usata. Giulia 14 A., Calzoleria. 1721

CERCO villino da sei stanze, accessori, acqua, gas. Offerte al Piccolo sub «E. B». 1758

VENDONSI biciclette inglese e Puch, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1604

VENDESI trattoria, ottima posizione città. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 1488

VENDESI bicicletta usata. Via Solitario 8, I piano, sinistra. 1723

VENDESI carretto due ruote, ottimo stato, corone 18. Indirizzo Piccolo. 1778

VENDESI vestito seta noce per sposa e ballo. Indirizzo Piccolo. 1745

VENDESI scrittoio grande, libreria, specchio, toilettes, divano. Ghega 4, secondo. 1805

VENDESI botteghino rebaggi. Indirizzo al Piccolo. 1800

VENDONSI: armadione-vetrina, canapè, sedie, tavola allungare. Acquedotto 37, porta 10, ore 1-4. 1720

VENDONSI prezzo occasione stanza matrimoniale con colonne e una Barocco, altra bellissima, semplice, di poco prezzo. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

FABBRICA **prodotti prima necessità vendesi prontamente, condizioni vantaggiose. Lettere sub «Marzo» al «Piccolo.»** 1751

LETTO da due persone, susta nuova, materasso nuovo lana finissima, vendesi. Barriera 25, terzo. Zuliani. 1797

VILLINO al mare, con giardino grande, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1760

DUE materassi nuovi lana finissima, due suste nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1797

CASOTTO portinaio da vendere. Rivolgersi S. Apollinare 4, I piano, dalle 2 alle 5. 1727

CARROZZELLA e bagnetto da bambini, nuovi, vendonsi a mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1785

CASA nuova, bellissima posizione, venderebbesi, eventualmente scambierebbesi con fondo od altra. Indirizzo Piccolo. 1084

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1736

BOTTI di Marsala vuote, vendonsi. Bottiglieria Giannopulo, via Ponterosso. 1788

BICICLETTA poco adoperata, tutti accessori, vendo fiorini 75. Indirizzo Piccolo. 1789

PIANOFORTE da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1761

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUESTA mattina alle 8 circa venne smarrito un disegno (mappa) presso il Ginnasio comunale. L'onesto trovatore verrebbe generosamente rimunerato consegnandolo al portiere della Direzione di Finanza. 1795

FU smarrita domenica sera, borsetta contenente denaro e chiavi di cassaforte ed altre chiavi; l'onesto trovatore è pregato di portar al Piccolo, trattenendosi il denaro. 1779

DIVERSI

OH ne me jugez pas mechante, pas ma faute; circonstances, fatalité; sais pas, crois mieux comme ça. Aucun pour me conseiller! Soyez bon, soyez pas faché avec qui vous aime bien tendrement; gardez, quand même, un bon souvenir de qui vous aimera toujours, pas comme aujourd'hin, serait trop triste, comme une tendre soeur, amie sincère. Ne m'en voulez pas; je souffre comme vous, peut-être plus que vous. Adieu! 1738

ECCELLENTE con plauso accetto idea; prima possibile pregoti effettuarla perchè desiderato, utile qual cacio sui maccheroni. A. M. 29. 1821

SIGNOR L. R., prego di non mancare venerdì alle 7.30, solito luogo. 1757

SPERANZA. Mai mi è stato d'inquietudine, sarò lieto vederti, come sarei stato l'ultima volta. Tanti. 1782

LOHENGRIN. Mi autorizza ritentare la prova del fuoco? Le ustioni riportate non le ricordo più. Forse, le stesse fiamme che un dì mi bruciarono, ora mi saranno benefiche: verranno ad illuminarmi. Favorisca rispondermi, poichè in questi casi «chi tace nulla dice». 1780

KISS. Grazie, sto meglio. Scrivimi dove potrei parlarti, certo. 9649

GINA. Ritirate Tergesteo sub vostro nome più quel certo cognome (D.....). Adriano. 1784

RUGGERO Gretta. Bertoldo Bertoldone! Che hai di nuovo? Vorresti nettarti i tuoi neri peccati colla veste bianca altrui! 1774

A. Potete immaginarVi con che piacere vi rividi mercoledì! Ore 3. Giace lettera posta restante sotto nome che Vi dissi sabato. Cordiali saluti. 1807

VIOLETTA. Giace lettera fermo in posta, tuo bimbo. 1808

GIOVANE d'illibati costumi, buona posizione, desidera fare conoscenza con signorina distinta, oppure vedova giovane di cuore, con dote, scopo matrimonio. Offerte anche da fuori «Massima serietà» fermo posta Trieste. 1819

300.000 corone disponibili prime intavolazioni, interessi 4-4½ percento; mediatori esclusi. Offerte Piccolo sub «Rudi». 1764

GIOVANE cerca buono costo presso famiglia pulita. Offerte Piccolo «Rossoverde». 9646

SOCIO **capitalista, eventualmente anche attivo, con capitale di 30.000 corone, ricercasi per sviluppo industria lucrosa già avviata. Offerte sub «Società» al «Piccolo».** 1750

20.000 disporrei industria avviata, fabbricazione articolo corrente. Offerte Piccolo sub «Fiducia 311». 1657

RICERCASI **socio attivo capitale 100.000 corone per affare avviato, serio, lucroso. Offerte non anonime al «Piccolo» sub «Serietà» 1903.** 1227.

PER industria avviata ricercasi socio aperto, laborioso, capitale circa 30.000 corone. Offerte «Industria» Piccolo. 1814

SIGNORA cerca socia f. 5000 per continuare azienda avviata, lucrosa. Indirizzo Piccolo sub «Esistenza». 1799

OTTIMA occasione, stanze complete; tappezzerie ed altri mobili a prezzi bassissimi. Acquedotto 5. 1646

PER cessazione vendesi col 20% ribasso tutti mobili esistenti deposito Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni 5, Dallatorre. 1646

SCUOLA D'Aquino. Stasera festino degli allievi. Via S. Francesco 2. 1813

TAPPEZZIERE (riva Gesuiti) vendonsi le migliori suste da letto, merce garantita, prezzo mitissimo. 9648

ARRIVO nuovissimo portamonete elegantissimi da signora, ultima novità, prezzi mitissimi, presso Angeli, Canale 5. 1796

CAPACISSIMA sarta confeziona vestiti fiorini 3; nonchè per ragazzi, biancheria. Indirizzo Piccolo. 1798

SARTA offresi a giornata ed anche lavoro a casa. Indirizzo Piccolo. 1794

CAPPONI, extra poulards finissimi veri carintiani; galline vive e macellate. Soltanto negozio Spiridione 8; fresco arrivo. 1752

COLOGNA, acqua deliziosamente profumata, bottiglia formato grande soldi 50, presso Angeli, Canale 5. 1796

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9645

...ssicurazioni Generali.

Il Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla F... di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi intro-

Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Costantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all'ultima dimora ...

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova ...

Vendesi prezzo occasione, splendida stanza matrimoniale con colonne. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

Vendesi credenza cucina, grande con galleria Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendesi stanza da letto opaca, noce americana. Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendonsi Canapè, due poltrone stoffa rossa, ... Vendere 14 vetrine. Rivolgersi presso Strochel e Jerltsch, angolo via Nuova e S. Ca... 1187